IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 277. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Martedì. 8 Ottobre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il nuovo Romanzo

Domani incominciremo la pubblicazione del nuovo romanzo di A. E. HOLDSWORTH.

Il malocchio di Priscilla

E' la storia di una donna perseguitata dalla sventura, che non le fa trovar mai un istante di riposo e le cambia, una ad una, in veleno le poche dolcezze che le offre la vita.

E si svolge in una serie di quadri melanconici e gentili, curiosi e interessanti in cui la vita inglese, in quel cetto che sia fra la borghesia e l'arte, è esposta con crudità di tinte ma con una grande gentilezza di forma.

Sicuri ceri che il romanzo della signora scrittrice troverà nelle nostre lettrici altrettanta ammirazione quanta ne trovò allorchè comparve la prima volta a Londra, raggiungendo nella vendita, in brevissimo lasso di tempo, il cinquantesimo migliaio di copie.

Due anni dopo

Domani compiono due anni dal giorno della disfatta navarone di guerra dei boeri agli inglesi nel sudafrica — come rilevò Asquith, il *leader* dei liberali imperialisti nel discorso da lui recentemente pronunciato a Ladybank — il governo dichiarasse un anno fa cessata coll'occupazione di Komati-poort al confine portoghese) che la guerra era ufficialmente terminata, ed ordinò il trattava di semplici esercizio e cioè la ricostituzione di quei corpi militari combattimenti e più ancora l'invio di nuovi rinforzi a Lord Kitchener dimostrino che si combatte tuttora con grande accanimento dalle due parti e che la guerra è ben lungi dal volgere al termine.

Dall'insieme della situazione militare nell'Orange e nel Transvaal, visitato chiaramente che il dominio inglese nelle due repubbliche — per quanto queste siano annesse teoricamente, in seguito a proclama di Lord Roberts, da circa un anno alla Gran Brettagna — praticamente si estende o si soltanto alle linee ferroviarie ed a piccole zone ai due lati di esse, che sono occupate unicamente pel servizio dei trasporti e del vettovagliamento delle truppe e delle guarnigioni, e non è stato ancora mai esercitato quell'assoluto dominio sulle popolazioni civili e sui soldati. Il ufficiali e 8 soldati furono feriti gravemente e 3 ufficiali e 26 soldati leggermente. Il colonnello Rekewich riportò due ferite leggere.

Le perdite dei boeri non si conoscono esattamente ma furono gravi.

Circa le operazioni della colonna Botha nel Zululand, al nord di Natal, contro i due forti di Ityota e Prospect, Lord Kitchener annunciava la stessa data in base alle assicurazioni dei capi, che avevano preso parte al combattimento, che sarebbero stati uccisi 350 boeri e circa 600 feriti.

Sembra però che non ostante queste gravi perdite Botha sia riuscito a penetrare a sud Natal, in guisa che la situazione militare in quella regione sarebbe a a presa a poco eguale a quella di due anni fa, quando due incominciavano le ostilità fra inglesi e boeri.

I giornali inglesi, amici del governo commentando queste notizie, insistono affinchè dei mezzi coercitivi e nel venturo senso invitati a Lord Kitchener — oltre agli uomini necessari per continuare l regolarmente ed i fondi necessari, per il momento, per il nuovo corpo di polizia a cavallo sotto gli ordini di Baden Powell — rinforzi considerevoli per mettere fine alla guerra.

Il *Daily Telegraph* dice che il proclama di Lord Kitchener ha visibilmente aiutato Botha e Delarey ad un grande sforzo per confutare l'asserzione che i boeri non sono più in grado di stare in campo.

Di fronte ai recenti insuccessi ed alle gravi perdite da essi subite, le operazioni al nord del Natal e nel vasto distretto di Bruntenburg si possono riguardare come l'ultimo tentativo da loro fatto, prima di adattarsi all'inevitabile.

Allora — dice il giornale — resterà soltanto da fare e da rifare il giro del capo, i quali combattono ora colla forza al collo e ci non sarà risparmiato il severo gastigo da essi meritato.

Ciò conferma, che il centro di gravità della questione dell'Africa australe sta ora più che mai nell'atteggiamento delle popolazioni del Natal e della Colonia del Capo rispetto al tentativo di Botha e degli altri comandanti boeri di portare la guerra al territorio di quelle colonie.

In quanto riflette il Natal, si afferma che circa 1500 olandesi — contrariamente a quanto è avvenuto due anni fa alla prima invasione dei boeri — si sono uniti alle forze di Botha.

Però, d'altra parte, lo *Standard* annunziava il 1° corrente da Durban, capitale del Natal, che le elezioni generali erano riuscite favorevoli ai Ministero ligio agli inglesi e che esso resterà al potere. Nel distretto di Durban, dove la popolazione è di olandesi, i candidati olandesi furono battuti.

E' quindi certo che un buon sintomo per la disposizione delle popolazioni del Natal, e, giudicando da esso, gli inglesi possono sperare che la rivolta non prenda gravi proporzioni nella colonia.

×

Circa la situazione al Capo, si afferma che le recenti disposizioni di Lord Kitchener, secondo le quali dieci capi boeri caduti in mano agli inglesi dopo il 15 settembre furono banditi per sempre, ed i beni dei boeri che combattono contro gli inglesi debbono essere venduti e la fucilazione dello stesso governo di Stato al Transvaal Broekmuis, per alto tradimento, hanno aumentato il malcontento degli *Afrikanders*.

Finalmente, in ordine alla conclusione della pace, si annunzia che il 29 settembre Chamberlain ha risposta alla lettera di Schalk-Burger, presidente nominale dell'Orange, in cui egli chiedeva la pace, Lord Kitchener dichiarava che gli inglesi condividevano tale desiderio ma che la responsabilità per la continuazione della guerra ricadeva sui boeri.

Dopo l'annessione delle due Repubbliche che era una conseguenza della guerra l'Inghilterra non poteva tradire la popolazione che si era lealmente sottomessa.

Questa — riassunta imparzialmente — la situazione militare e politica nell'Africa australe, a due anni di distanza dalla dichiarazione di guerra dei boeri agli inglesi e dallo scoppio delle ostilità.

Politica e Diplomazia

Parigi, 7, ore 19.45. — Il *Figaro* dice che le terginversazioni del Sultano continuano. Gli fu presentato un ultimo ultimatum e si ritiene imminente l'azione della Francia.

Si spera che il Sultano cederà alla fermezza della Francia.

Il *Temps* da Costantinopoli che il Gran Visir ricevette una Nota del governo francese riferentesi all'affare Lovanio.

La Nota invita la Porta a pagare senza dilazione 344.000 lire turche per definire la vertenza.

Parigi, 7, ore 19.30 — Il Ministero interpellò parecchi generali di annullagli per nominarli in sostituzione di quelli diminuiscono i membri del Consiglio della Legion d'onore. Il 12 corr. ne saranno nominati parecchi.

Si dice che il Vescovo monsignor Pagne, ex-prefetto di Rochefort, sarà nominato membro del Consiglio della Legion d'onore in sostituzione di Leforve.

(S) **Palermo**, 7. — La navescuola germanica *Charlotte*, che si trovava da parecchi giorni a Palermo con a bordo il principe Adalberto, terzogenito dell'Imperatore Guglielmo, è pa tita nel pomeriggio diretta ad Atene.

Fra agrari ed industriali in Germania

La fondazione dell'Impero tedesco fu il punto di partenza di una Germania nuova, che cercò in una più vasta sfera di azione i mezzi di battaglia, ma nelle lotte economiche sui mercati del mondo.

Una potenza che ha un commercio coll'estero di 11 miliardi di marchi, non può essere governata senza i principi, il del Grande Elettore e di Federico il Grande.

La vita moderna ha trascinato nella sua corrente le classi che danno la maggior carattere alla Germania e soprattutto alla Prussia; il burocratico disciplinato e fragile, l'ufficiale cristallizzato nei privilegi della sua casta, il professore pedante, il *junker* che ai suo solo ordinario reagisce con ostinazione qualsiasi innovazione politica ed economica.

Il commercio e l'industria tolgono a tutti costoro il primato. Del 50 milioni di abitanti che conta oggi l'Impero, l'agricoltura non ne conta più di un terzo. La Germania è diventata già da qualche tempo uno Stato industriale.

La sua attività, scrive Teodoro Barth, un pubblicista di grande valore, si è rivolta verso le imprese nelle quali l'industria dà la mano alla scienza e vi ha ottenuto i suoi successi più belli. Nelle industrie chimiche e nell'elettricità, oggi la Germania signoreggia sui mercati del mondo.

Conseguenza immediata di questa enorme attività produttrice fu il bisogno di espansione economica. Il suo commercio estero è un gran merito di sorprendente: dieci anni fa e di tenerne conto nella sua abile politica commerciale.

Il successore di Bismarck vide che l'interesse della Germania esigeva un cambiamento di politica, e riuscì a concludere con l'Austria-Ungheria, il Belgio, l'Italia, la Svizzera, la Rumania e la Russia i trattati che devevano regolare il commercio interno-lendi della Germania fino al 1903.

Queste tariffe davano alla Germania una sicurezza sufficiente, nello stesso tempo che la riduzione dei dazi sui cereali da 50 a 35 marchi la tonnellata era un atto di giustizia economica in favore della popolazione operaia.

Il successo della politica di Caprivi ha superato tutte le previsioni. Dopo il 1894 l'esportazione tedesca è aumentata di quasi 3 miliardi di lire, e questa, quella per la Russia è quasi triplicata dopo il 1893. Le esigenze, che dapprima consideravole, è discesa ad un minimo che non era verificato da molti anni. L'aumento annuale della popolazione sali a 900.000 abitanti, ciò che si spiega principalmente con la diminuzione progressiva della mortalità.

Intanto, il commercio interno, la banca e la navigazione erano sviluppatissimi nelle stesse proporzioni. Tutto questo però non ha impedito al partito conservatore, dei *junkers*, degli agrari, di trattare il Caprivi come un nemico pericoloso. Perchè?

×

Gli agrari dicono che la riduzione dei dazi doganali sui cereali, mediante i trattati stipulati da Caprivi, ha danneggiato l'agricoltura tedesca.

Il Barth invece dice le statistiche dimostrano il contrario e indicano un aumento della produzione agricola, assieme ad un aumento di reddito delle industrie agrarie. Infatti come questa diminuzione del dazio avrebbe potuto determinare il preteso de rezzamento, dal momento che la riduzione di cui era colpito il prezzo del grano (15 marchi per tonn.) non rappresentava dai prezzi di esportazione in favore di tutti i grani esportati, compreso il grano indigeno, e che questi premi erano uguali ai dazi protettori?

Ne consegue che il governo dazio protettore produceva un rincaro di 35 marchi al netto sul grano, anche sul grano tedesco, mentre la cifra si lordo rimaneva in realtà inferiore a una media annuale di 25 marchi.

Se è falso che i trattati di commercio abbiano ragionati un danno diretto all'agricoltura, bisogna riconoscere in cambio che essi presentavano per le classi agrarie notevoli vantaggi pratici.

Di qui vengono precisamente i rancori degli agrari. Ogni anno diminuisce l'importazione relativa dei prodotti agrari.

La Germania diventa sempre più una potenza industriale. La parte proporzionale dell'agricoltura nella ricchezza nazionale è in decrescenza continua. L'agricoltura occupa ancora un terzo circa della popolazione e produce appena il quarto del reddito nazionale.

E' evidente che questa diminuzione costante della importanza relativa dell'agricoltura porta con sè uno spostamento dell'asse politico nello stesso tempo che la decadenza di quelli che sono i rappresentanti politici dell'agricoltura, dei *junkers*.

Questi non possono più contare sull'appoggio compreso da lungo tempo, specie in Prussia. Essi si sentono abbassati non solo economicamente, ma politicamente; la trasformazione della Germania in potenza economica e industriale li rende sempre incompatibile con un regime di *junkers*. Di qui la lotta contro la Germania moderna.

Ora in questa lotta degli agrari contro il movimento industriale e commerciale fra gli avversari degli agrari gli operai, i quali prendono parte alla vita politica ed in ispecie gli operai industriali organizzati dai socialisti.

Vi fu un tempo in cui il partito socialista tedesco non vedeva nel problema dei dazi doganali che una questione accessoria, una semplice disputa di famiglia tra fratelli. E ne già a cacciarli in lotta avevano dimostrato indifferenza ami ostilità per movimenti antiprotezionisti.

La lotta di Cobden e di Bright contro i dazi sui grano non è per esistiti che un grosso interessato di borghesi. L'esperienza ha dimostrato l'assurdità di tale teoria.

I salariati tedeschi che fanno parte della democrazia socialista sono oggi liberi scambisti e quindi sono soprattutto avversari dichiarati dei dazi protettori sulle derrate di prima necessità e in primissima sul cereali.

La stessa cosa non si può dire dei proprietari. Senza dubbio le maggior parte comprende che il protezionismo agrario è il mezzo naturale dello sviluppo industriale e che è necessario avvisare per gli interessi della nazione. Ma vi sono sempre coloro che sperano di avere un boccone della torta protezionista.

Ecco perchè si trova nel mondo industriale chi è pronto a sacrificare il protezionismo dei *junkers*.

Gli industriali tedeschi non hanno nulla a temere dalla concorrenza estera. La tariffa protettiva è per essi un mezzo di più per formare dei sindacati che tengono alti i prezzi al mercato estero. Alla peggio se le tariffe di rappresaglia all'estero lo rendono necessario, essi possono fondare all'estero delle succursali dei loro stabilimenti e fare dei buoni affari ugualmente. E questa mobilità del capitale che rende possibile se non l'alleanza dei grandi fabbricanti cogli agrari, per lo meno la loro indifferenza nella questione.

I Sovrani a Milano

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

La partenza da Racconigi.

(S) **Racconigi**, 7. — Le LL. MM. il Re e la Regina sono partiti per Milano, con treno speciale, alle 7.17, osequiati alla stazione dalle autorità.

Torino, 7, ore 8.40. — (*ornon*). I Sovrani sono passati alle ore 8.40.

L'attesa a Milano.

Milano, 7, ore 9. — In questi ultimi giorni sono giunti forestieri in numero straordinario. I primi treni di stamane ne hanno condotti parecchie altre migliaia da tutti i centri della regione. L'animazione festosa di tanta gente ha raggiunto il suo massimo grado.

Il tempo è maggnifico.

Tutti gli edifizi pubblici e tutte le case lungo le vie del corteo percorrerà — Corso Principe Umberto, Via Manzoni, Santa Margherita e Piazza del Duomo — sono imbandierati.

La guarnigione militare è stata rinforzata dal 76° regg. fant., venuto da Como e dal 15° cavalleggeri di Lodi.

Il servizio d'onore al Palazzo Reale sarà fatto da una compagnia di bersaglieri con bandiera e musica.

Il servizio di Polizia sarà diretto dal questore cav. Cocia, coadiuvato dall'ispettore Allone che avrà il comando delle guardie.

Le truppe lungo il percorso saranno disposte così:

Dalla Stazione allo stesso meridionale del sottopassaggio dei bastioni, uno squadrone del reggimento cavalleria Guide e 77° reggimento fanteria.

Dal sotto-passaggio dei bastioni lungo la via Principe Umberto fino al largo del monumento Bertani compreso, tre squadroni del reggimento cavalleggeri Guide.

Dal largo del monumento Bertani lungo via Principe Umberto fino ai Portoni di porta Nuova 80° reggimento fanteria e 30 uomini del reggimento cavallegeri Guide.

Dai Portoni di Porta Nuova lungo via Manzoni fino al Monte Croce Rossa compreso, tre squadroni del reggimento cavalleggeri Guide.

Dal bivio Croce Rossa lungo via Giuseppe Verdi fino alla piazza della Scala, 7° reggimento bersaglieri.

In piazza della Scala e sbocco di via Giuseppe Verdi, un battaglione fanteria e 30 uomini del reggimento cavallegeri Guide.

Dai Portoni di Porta Nuova lungo via Manzoni fino al Monte Croce Rossa compreso, tre squadroni del reggimento cavalleggeri Guide.

Dal bivio Croce Rossa lungo via Giuseppe Verdi, un battaglione fanteria e mezzo squadrone del reggimento Guide a cavallo.

In via Carlo Alberto dalla sua origine alla piazza del Duomo, un battaglione del 73° reggimento fanteria.

In piazza del Duomo, un battaglione del 5° alpini, una compagnia del 2° fanteria (guardia al Palazzo reale) e due squadroni e mezzo del Genova cavalleria.

I Sovrani alloggieranno nell'appartamento che occuparono Principi. Il grande scalone di ministra è stato ricoperto con un tappeto verde e con una guida rossa; si tratta di nuovi decori e stato disposte delle piante verdi.

L'illuminazione della piazza del Duomo fu rafforzata con 78 lampade elettriche.

Oltre il manifesto della Giunta molti altri manifesti di sodalizi operai e militari invitano i soci ad aggrupparsi alle rispettive bandiere per muovere tutti insieme a ricevere i Sovrani.

Molta gente si sta raccogliendo presso la stazione.

L'arrivo

— *Ore 13.30* — Il treno è arrivato in perfetto orario.

I Sovrani sono stati ricevuti da tutte le autorità. Erano fra queste gli on. Zanardelli, Carcano, Ginoso e Prinetti; tutti i senatori che risiedono in Milano, meno il Porro, indisposto; i deputati De Biasi della Polenta, Resta, Crespi, Weil-Weiss e Pavia.

Questi poco prima dell'arivo del treno aveva avuto un diverbio con un funzionario di polizia che non voleva lasciarlo passare.

Il Re era vestito della bassa tenuta di generale; aveva il Cordone dell'Annunziata ma non decorazioni.

La Regina aveva aspetto dorente. Era vestita di un abito elegantissimo di color lilla assai pallido e guarnito di pizzi; il cappellino era dello stesso colore.

Appena discese dalla carrozza il Re ha stretto la mano a Mussi, a Zanardelli ed ai ministri.

Poi tutti sono passati nel padiglione reale che è addobbato con molto buon gusto.

Colà il Re ha stretto di nuovo la mano al Sindaco dicendogli: Sono lieto di trovarmi a Milano.

E Mussi: Milano si sente onorata di ospitare il Re d'Italia.

Poi gli ha presentato gli assessori del Comune. Mancavano soltanto le Stabilini e il Tibaldi, entrambi di parte repubblicana.

Dopo le altre presentazioni i Sovrani e il seguito sono usciti sul piazzale esterno, passando sotto la pensilina ai cui lati era schierata una compagnia di pompieri in alta tenuta e con bandiera.

Il Re ha espresso il suo compiacimento per il loro bell'aspetto.

Il piazzale era agombro in gran parte. Distro i cordoni delle truppe si assiepavano le associazioni e cittadini d'ogni ordine, in numero immenso.

Appena i Sovrani si sono mostrati migliaia di voci si sono levate al cielo fortissime: " Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Casa di Savoia!. E la banda comunale ha intonato la " Marcia reale ...

Il corteo s'è formato così:

Nella prima carrozza, con staffieri in livrea rossa, il conte Ginoulhi e il gen. Brusati.

Nella seconda — che precedeva la cinque e fiancheggiata da ventiquattro carabinieri — il Re, avente a destra la Regina e di fronte Mussi e Zanardelli. I sei cavalcavano il colonnello Pennacchio e il capitano Stendel dei carabinieri.

Nella terza la principessa della Trinità, figlia di conte della Rocca, e il dott. Quiroso.

Nella quarta il prefetto con il suo segretario, cav. Battiani, e il questore.

Poi altre carrozze con gli assessori ed in ultimo quella con Cocuzzo, Ginoso e Prinetti.

Lungo il percorso.

Lungo il percorso la folla esplodeva dietro i cordoni, ed intensa specialmente dalla Piazza della Scala in su, ha fatto ai Sovrani una accoglienza simpatica e cordialissima e, se non pure entusiastica, certo superiore alle aspettative.

Allorchè il corteo è passato davanti all'*Hotel Milan* la Regina ha sorriso di compiacenza scorgendo avventurare dal balcone del " Salone Verdi ... ora occupato dall'on. Zanardelli — il vecchio monsignore.

Quando la carrozza con i Sovrani ha varcato l'alzaza di via Verdi che era sbarrata dai bersaglieri, tutta la folla di ragazzi è penetrata attraverso i cordoni e si è messa a correre appresso all'equipaggio insieme con uno stuolo di ufficiali in congedo e con qualche vessillifero.

Questo incidente ha determinato un più vivo movimento della folta fittissima nella Piazza del Duomo, costicchè, malgrado le file della cavalleria, tutta quella immensa vivente ha seguito il corteo fin sotto il Palazzo Reale, riempiendo la piazza in men che si dica.

Al Palazzo Reale.

Cadendo alle acclamazioni rafforzatesi al suono della " Marcia reale ,, mentre gli staffieri stendevano il tappeto cremisi bordato d'oro sul davanzale della terrazza centrale, i Sovrani vi si sono affacciati e vi sono rimasti tre minuti.

Poco dopo, essendo la manifestazione ringraziatoria al soggraziare ora di associazioni politiche, militari ed operaie con vessilloni e bandiere, si sono riaffacciati e trattenuti più a lungo.

Poi le finestre della terrazza sono state rinchiuse dietro di loro. Erano le 11.37.

La piazza s'è sfollata lentamente.

Il sindaco, prima di lasciarlo, ha domandato al Re un'udienza per le 12.30, prima che cominciasse a ricevere gli ufficiali, e gli ha annunciato il desiderio di Ernesto Teodoro Moneta di presentargli personalmente un memoriale in nome della Società Internazionale per la pace. E il Re ha annuito.

I ricevimenti delle autorità cominciarono alle 14 e durarono alle 17.

La mattinata è stata piena di sole ma fresca. Nessun incidente è avvenuto.

ore 15.45. — Giungendo al Palazzo i Sovrani hanno dato ordine che venisse trovato la signora Crespi presidente dell'Associazione femminile " Margherita di Savoia ,, ed altre colleghe che hanno presentato alla Regina un superbo mazzo di fiori.

Si sono congratulati con la Crespi che era festeggiata dalla medaglia di benemerenza per l'istruzione pubblica.

I ricevimenti.

Oggi hanno ricevuto le commissioni delle Associazioni monarchiche che hanno presentato loro omaggi e fiori.

Alle 14 è incominciata l'affluenza delle autorità al Palazzo Reale.

— *Ore 20.50* — I Sovrani ricevendo i senatori al sono intrattenuti con ciascuno.

Vi erano i senatori Ascoli, Giulio e Giuseppe Vigoni, Negri, Colombo, Porro, Pisa, Di Modrone, Visconti-Venosta, Sanseverino, Trotti, Crespi, Sperati, D'Adda, De Angeli, Prinetti, Taverna e Triulzi.

Mentre la Regina s'intratteneva con gli on. Colombo e Visconti-Venosta, è impallidita ad un tratto per breve malore e ha dovuto sedersi; si è riavuta però appena aperte le finestre.

Poi ricevette i deputati Pavia, Gianpi, Bonacossa, Podestà, Morando, Resta, Sormani, Lucchini, Crespi e Weil-Weiss e durato 20 minuti.

In ricevimento dei deputati Pavia, Gianpi, Bonacossa, Podestà, Morando, Resta, Sormani, Lucchini, Crespi e Weil-Weiss è durato 20 minuti.

Poi ricevette i deputati Pavia, Gianpi, Bonacossa, Podestà, Morando, Resta, Sormani, Lucchini, Crespi e Weil-Weiss è durato 20 minuti.

Si riunirà una nuova riunione a due fermate.

Alle ore 16 il Re ha ricevuto il Sindaco, che gli ha presentato gli assessori. Mancavano Piazza, Stabilini, Tibaldi e Mazzocchi.

Il Re si è compiaciuto con essi della floridezza di Milano.

L'indirizzo per la pace.

Ore 17.55 — Alle 17 il Re ha ricevuto il nostro venerato collega Moneta.

Questi gli ha presentato un Indirizzo in nome dell'Associazione Lombarda per la pace, di cui è presidente.

Nell'Indirizzo si premette che la Società ha nel suo seno uomini di diverse opinioni politiche, ma tutti patriotti, i più vecchi dei quali combatterono sotto le bandiere del Re Galantuomo e di Garibaldi.

Si dice poi: " Ora che non v'è da temere la imminenza delle guerre e che i problemi economici e gli interessi delle classi lavoratrici hanno preso il sopravvento nelle preoccupazioni dei Governi, giunta l'ora di riforme meglio adattate ai tempi ed agli interessi delle popolazioni e con le istituzioni.

" Si domanda:

" che l'Esercito nazionale sia ordinato ed addestrato a solo difesa;

" che l'istruzione militare, complemento di quella civile, incominci negli anni prima della Leva, rendendosi obbligatorio per la giovenù il tiro a segno;

" che la durata del servizio militare si ridu ca ad un anno per la fanteria e per l'artiglieria;

" che le conseguenti economie rendernno possibili gli agravi tributarii.

" Ciò Vi diciamo ora — è scritto nel memoriale — affinchè, quando queste battaglie parlamentari la M. V. possa vedere di quale parte staranno lo spirito pratico, il buon senso, la scienza e il patriottismo.

Poscia il memoriale scrive il Re a ripresentare la proposta del disarmo internazionale, e conclude:

" Passano i regni e le repubbliche; passano i ministri, anche migliori; ma le idee che segnano un nuovo stadio nel cammino della civiltà rimangono e circondano di gloria immortale i generosi ed i forti che se ne fanno propugnatori ,,

Ore 19.30. — Oltre il giornalista Teodoro Moneta S. M. ha ricevuto anche l'industriale cav. Edoardo Bandi, e l'accoglienza fatta dal Sovrano ai due delegati della Società per la pace è stata che essi sono usciti dal cabinetto con una buona mezz'ora di colloquio, edificati della affabilità e della disinvoltura congiunta al tatto ed al senso pratico che Vittorio Emanuele III porta nelle conversazioni.

Per mostrando ampia conoscenza dei vari argomenti rapidamente toccati, egli non lasciava in soggezione il suo interlocutore.

Moneta aggiunto gli ha riassunto i punti principali dell'indirizzo presentatogli.

Man mano che egli parlava il Re manifestava con accenni o con simpatia, talvolta il suo pieno consentimento.

Avviata la conversazione il Re ha manifestato il suo giudizio sfavorevole al fen-meno guerreggiante, mostrando di aver ben letto il libro del Block che determinò l'iniziativa dello Czar per la Conferenza per la pace dell'Aja.

Ha riconosciuto la tendenza sempre maggiore agli accordi internazionali per mantenimento della pace ed ha citato in appoggio il risultato degli accordi delle potenze per Candia e per la Cina, ove esse hanno comportamento conciliativo del maresciallo Waldersee, del quale il Re mostra avere una grande estimazione.

Cogliendo a volo una osservazione del Bandi, egli si è mostrato convinto che la Cina pagherà.

Ha accennato anche al recente libro del' on. Maraz zi, notando per altro quanto fallaci possono essere le previsioni che parecchi azzardano circa la guerra futura.

Ha mostrato di conoscere nella opportunità di una più precisa istruzione militare della gioventù, anche per accorciare le forme di fatto; però accettate.

Si è mostrato ammirato del valore dei boeri, valentissimi tiratori perchè cacciatissimi nella caccia con armi a palla; avversari del quali gli inglesi non avevano misurato giustamente la audacia guerriera e marzeche.

Ha preso che Moneta era stato aiutante di campo del generale Sirtori; avendo poi appreso che il suo interlocutore aveva assistito, accanto al Re Galantuomo, al combattimento di Custoza, gli ha domandato se fosse insignito della medaglia al valore militare.

Moneta gli ha spiegato come fosse rimasto legalmente fuori del numero dei decorati avendo come aiutante di campo del Sirtori partecipato ai lavori per le proposte di conferimento; ma il valoroso garibaldino si è astenuto oggi dall'aggiungere che non è estraniato per le decorazioni.

Prima che il colloquio cessasse, senza che il Re accennasse a voler concedere i suoi interlocutori, Moneta gli ha consegnato un suo recente opuscolo intitolato " Dalla pace la vera gloria ,, che il Re ha promesso di leggere.

Il commiato è stato cordialissimo.

I Ministri al Municipio.

ore 22 — Alle ore 17.30 il presidente del Consiglio on. Zanardelli, si è recato al Municipio tratteneudosi mezz'ora col sindaco e cogli assessori. Poi vi si sono recati i Ministri Ginoso e Carcano.

La serata.

ore 23.30 — Malgrado il forte vento, le piazze del Duomo e della Scala sono piene anche stasera ad essere animatissime e gremite.

Di tratto in tratto scoppiano applausi, vive acclamazioni, evviva al Sovrani.

Le due piazze e la Galleria sono illuminate, a cura del Municipio.

Alle ore si continuando la folla immensa che gremisce la Piazza Reale ed acclamare i Sovrani e le LL. MM. si affacciano al balcon-, accolte da frenetiche ovazioni ed evviva.

Il programma di oggi.

ore 23.50 — Domani mattina i Sovrani visiteranno i Musei in Castello, poi la nuova Borsa, indi l'Orfanotrofio; nel pomeriggio l'Ospedale Maggiore, la tomba di Verdi e l'Albergo popolare. Alle ore 20 vi sarà pranzo di gala in onore delle autorità di Milano.

Si annunzia una fiaccolata, promossa dalla Società operaia " Umberto I ,, in onore del Re, tutore ed interprete dei diritti del lavoro.

I giudizi della stampa.

Il *Corriere della Sera* si compiace che il Re sia entrato in Milano fra due vecchi patriotti: Zanardelli e Mussi.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 7. — Il *Daily Mail* dice: Da oggi a 5 corr. 9 navi con uomini e cavalli partiranno per l'Africa del Sud.

(S) **Cronstadt**, 7. — La colonna inglese Holmes si è impadronita il 1° corr. di un *langer* che domina le pianure del Nord del fiume Zand.

Due boeri rimasero uccisi e due feriti. Venti vennero fatti prigionieri. Gli i gissi presero vantiette carri e 800 capi di bestiame.

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Londra, 7 ore 11.30. — La moglie di Botha ritornerà presto a Pretoria essendo ottenuto il congedo accordatole da Lord Kitchener.

In Cina.

Londra, 7. — Lo *Standard* ha da Shanghai, in data di ieri: La colonna cinese è partita da Singan-fu per Kai-fung-fu.

Lettere dalla Sicilia

(Nostra corrispondenza).

Una festa della N. G. I. - La questione del porto

Palermo, 4 (ritardato). — Mancherei ad un dovere di cortesia verso il *Popolo Romano*, che è stato così benevolo per me, se non mandassi poche cenni sulla festa che la città Palermo al vapore *Sicilia* della Navigazione Generale, venuto per la prima volta in questo porto.

Fu un vera festa quella di ieri, allietata anche da un bellissimo giorno d'autunnale, che offriva tutti gl'incanti del cielo siciliano.

Il vapore *Sicilia*, ultimo entrato nella flotta della Navigazione Generale, è primo per grandezza e per lusso.

I fogli generali, e molti altri della Penisola dopo, ne fecero delle magnifiche descrizioni quando nel dì cantiere di Riva Trigoso, ed a ragione poichè quella nave offre tutte le novità volute dal commercio moderno, unite alla maestatura più elegante ed al *comfort* più completo per i passeggieri ricchi e poveri; poichè i primi trovano l'abitazione ed il lusso della vita di *sport*, i secondi un alloggio comodo, pulito ed igienico ed un trattamento non inferiore a tutti gli altri battelli e cessini delle compagnie più rinomate.

Il porto di Palermo attualmente è in istato di trasformazione poichè si è arricchito per opera del benemerito Florio di un cantiere navale magnifico, ed attende che la costruzione di un vasto bacino di carenaggio che completerà il mutiere per i lavori sussidiari.

Sicchè l'arrivo della *Sicilia* avviene in un momento di risveglio, quando la cittadinanza presta alla marina più attenzione di quanto finora non ebbia fatto.

Or la visita di una nave nuova, di forme elette e di una finezza delle linee veramente signorili, ed i piani di abitazioni che si elevano abbastanza alte e per le dimensioni grandiose che fanno parere piccole tutte le altre navi ancorate nel porto, ha fatto una impressione veramente meravigliosa, che corre sempre numer-sa alle banchine e fa premura per essere ammessa a visitare l'interno della nave.

Però il vapore è abitato da molti passeggieri e le regioni di servizio non permettono che tutte le inclinazioni possano essere contentate.

Nella giornata di ieri, come fu generale, perchè annunziata e voluta dalla Direzione della Società, che si dispose assai sortesamente verso il pubblico, con uno splendido trattamento, distribuito assai gentilmente dal personale di bordo, fu cui fu dato apprezzare il garbo degli ufficiali sulla simpatica nave.

La nave *Sicilia* è un bel tipo dei vapori di cui ha bisogno il commercio moderno ed è desiderabile che l'Italia ne possieda parecchi di quasi eguali caratteristiche, a quella di maggiori dimensioni, volere o non volere, l'industria del mare sarà veramente utile a chi può trasportare le maggiori quantità, colle maggiori velocità e col minore dispendio; e questo tre condizioni non si possono più avere nei battelli antichi richiedenti un consume maggiore.

La costruzione migliore che si prova visitando la *Sicilia* è quella di sapere che il lavoro è tutto italiano, dalla concezione architettonica dello scafo e degli scompartimenti al lavoro del macchinario; dalle potenti mano dell'assatore, agli intarsi con fi-

Lettere dalla Sicilia

(Nostra corrispondenza).

Una festa della N. G. I. - La questione del porto

Palermo, 4 (ritardato). — Mancherei ad un dovere di cortesia verso il *Popolo Romano*, che è stato così benevolo per me, se non mandassi poche cenni sulla festa che la città Palermo al vapore *Sicilia* della Navigazione Generale, venuto per la prima volta in questo porto.

Fu un vera festa quella di ieri, allietata anche da un bellissimo giorno d'autunnale, che offriva tutti gl'incanti del cielo siciliano.

Il vapore *Sicilia*, ultimo entrato nella flotta della Navigazione Generale, è primo per grandezza e per lusso.

I fogli generali, e molti altri della Penisola dopo, ne fecero delle magnifiche descrizioni quando nel dì cantiere di Riva Trigoso, ed a ragione poichè quella nave offre tutte le novità volute dal commercio moderno, unite alla maestatura più elegante ed al *comfort* più completo per i passeggieri ricchi e poveri; poichè i primi trovano l'abitazione ed il lusso della vita di *sport*, i secondi un alloggio comodo, pulito ed igienico ed un trattamento non inferiore a tutti gli altri battelli e cessini delle compagnie più rinomate.

Il porto di Palermo attualmente è in istato di trasformazione poichè si è arricchito per opera del benemerito Florio di un cantiere navale magnifico, ed attende che la costruzione di un vasto bacino di carenaggio che completerà il mutiere per i lavori sussidiari.

Sicchè l'arrivo della *Sicilia* avviene in un momento di risveglio, quando la cittadinanza presta alla marina più attenzione di quanto finora non ebbia fatto.

Or la visita di una nave nuova, di forme elette e di una finezza delle linee veramente signorili, ed i piani di abitazioni che si elevano abbastanza alte e per le dimensioni grandiose che fanno parere piccole tutte le altre navi ancorate nel porto, ha fatto una impressione veramente meravigliosa, che corre sempre numer-sa alle banchine e fa premura per essere ammessa a visitare l'interno della nave.

Però il vapore è abitato da molti passeggieri e le regioni di servizio non permettono che tutte le inclinazioni possano essere contentate.

Nella giornata di ieri, come fu generale, perchè annunziata e voluta dalla Direzione della Società, che si dispose assai sortesamente verso il pubblico, con uno splendido trattamento, distribuito assai gentilmente dal personale di bordo, fu cui fu dato apprezzare il garbo degli ufficiali sulla simpatica nave.

La nave *Sicilia* è un bel tipo dei vapori di cui ha bisogno il commercio moderno ed è desiderabile che l'Italia ne possieda parecchi di quasi eguali caratteristiche, a quella di maggiori dimensioni, volere o non volere, l'industria del mare sarà veramente utile a chi può trasportare le maggiori quantità, colle maggiori velocità e col minore dispendio; e questo tre condizioni non si possono più avere nei battelli antichi richiedenti un consume maggiore.

La costruzione migliore che si prova visitando la *Sicilia* è quella di sapere che il lavoro è tutto italiano, dalla concezione architettonica dello scafo e degli scompartimenti al lavoro del macchinario; dalle potenti mano dell'assatore, agli intarsi con fi-

ni dell'adornamento, tutto è spora nostro, anche il visitatore può farsi veramente un concetto della portentosità dei nostri cantieri.

Egli è vero che queste consolle rimonta ad una data più antica, quando il genio dei vostri ingegneri e il valore dei nostri operai superano dotare la patria *del Duilio, del Dandolo, dell'Italia*, della *Sardegna, del Ruggiero di Lauria* e degli altri colossi che emularono inglesi, francesi e tedeschi; ma col-l'ignorante delle navi commerciali più pr fondi si fa questa impressione nel pubblico, poichè qui non si vede la mano dello Stato, che è sempre fattore di opere grandiose, ma lo stesso dir privato che dispone di mezzi parziali ed attraversa un periodo critico per l'industria.

Io non riferirò i vari giudizi del pubblico, tutti favorevoli alla magnifica nave: me questo rilevarò dalle cose udite, che per causa della nave si discutova il porto

Se ve ne fossero molte di queste navi, dove troverebbero comodo ancoraggio? Questo chiederanno alcuni, giustamente.

Ma la domanda, francamente, potrebbe farsi anche per quasi tutti i porti d'Italia, il che dimostra il lotto che hanno alcuni, allorchè vedono i grandi-diesi trasporti tedeschi ed inglesi, di scaricare gli armatori italiani portano non imitano *letteralmente* gli armatori esteri.

La questione dei porti cammina di pari passo con quella delle nuove costruzioni; e se si vogliono fare dei paragoni utili ed emettere giudizi equi non bisogna dimenticare il fattore *porto* nel grande problema della marina, attribuendi incorrerono nell'avventuro del lucroso naufragio, che di poi avre costruito un grande batiello per abbandonare l'isolo-la solitaria, non altro modo di trasportarlo alla riva.

Per mezzi di fortuna, persone assai competenti dicono così: Palermo possiede grandi canali in cantiere di prim'ordine, fra poco possiderà anche un bacino di rimorchio, ha lo specchio d'acqua dei suo porto, sempre per questi lavori si è rimpiccolito e le comodità per l'ancoraggio delle grosse navi sono diminuite.

L'osservazione è giusta e molto più opportuna sembrerà in avvenire quando il tonnellaggio delle navi aumenterà.

E' un buon segno questo, che nel dibattito di una festa, così ben disposta dalla Navigazione Generale a bordo dei suo maggior pir-scafo, si discorresse fra un bicchiere di *Champagne* e l'altro il grave problema del porto; poichè sò prova che il pubblico si va facendo meno estraneo alle questioni marinare.

Ma io non voglio trasformare la festa alla *Scilla* in una dissertazione sul porti, quest'argomento sarà oggetto di altri scritti.

Tornando alla festa io concludo, che l'impressione lasciata in Palermo dalla nuova nave è ottima; ma che questa impressione ha maggiormente acuito il desiderio di veder attivati gli opifici lessili, in cui da molto tempo il personale è ridotto, mentre l'aspettativa di un miglioramento si è fatta inutilmente aspettare; certo non per colpa delle autorità locali e della Navigazione Generale, ma per quella penuria di lavoro che la sua principale origine dalla timidità finanziaria dello Stato.

Ho fatto il mio meglio per non mutilare anche questa volta l'importanza di *unalavede*, di cui be fiducia potersi difendere in una prossima ora.

Arcangelo Lauria.

Lo stato sanitario di Napoli

Le notizie ufficiali.

A Napoli fu ieri denunziata Martorano Maria di anni 34, abitante in via Concezia Vecchia n. 15, sezione Mercato. La malata aveva febbre alta ed ingorghi glandolari all'inguine destro. Il cui estratto ha dato luogo ad un esame batteriologico positivo.

La Martone e la sua famiglia furono subito trasportate a Nisida, rispettivamente nell'ospedale e nel lazzo d'isolamento. La casa è stata disinfettata.

Dagli ospedali della Pace e degli Incurabili nessuna novità: dalla provincia nessuna denunzia.

Il bollettino di Nisida reca:

L'ammalata Maria Martone si trova in condizioni generali piuttosto gravi: delirio, intermittenza del polso, temperatura 39°6; le sono stati iniettati 60 c.c. di siero antipestoso.

Ammenduda ha avuto una reazione febbrile a 38°9. Il prof. Zinno ha eseguito su questo interno nuove indagini batteriologiche, ed ha trovato sol quche variforme bacillo nel succo del bubbone.

Tutti gli altri malati sono in buone condizioni ed a senza febbre.

Nel lazzo d'isolamento sono state riovverate altre sei persone: due appartenenti alla famiglia Sorba e quattro alla famiglia Martone. A tutte è stato inoculato subito il vaccino Haffkine.

Tutte le altre persone raccolte nel locale di isolamento sono in ottima salute.

Domani comincerà lo sfollamento di questo recinto, per lo disinfettamento definitivo del camposantogiuoco e dal cav. Giarizzi, recatosi colà per vedere l'andamento del servizio.

Le persone rimaste nel forte Vigliena godono tutte buona salute.

I telegrammi.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Napoli, 7, ore 18. — Il piroscafo *Po*, proveniente da Alessandria d'Egitto, recante un carico di 100.000 quaglie putrefatte, venne dirottato e trasportato al largo. Le quaglie furono distrutte.

Stasera il dott. Salimbeni presenterà il rapporto della disinfezione e distruzione del grano al sindico Tartarone.

Il nuovo caso sospetto verificatosi in persona della ragazza Maria Martone in sezione Mercato, annunziato ufficialmente, viene a portare la nota triste della giornata.

La popolazione era ormai convinta della cessazione dell'infezione.

Ora comincia a dubitare che nell'azione delle autorità vi sia un po' di esagerazione.

Quarantene in Romania.

(8) **Bucarest**, 7. — Il servizio sanitario ha stabilito una quarantena di dieci giorni per le provenienze dalla costa d'Italia, tra Napoli e Messina.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 7 pubblica:

R. D. che bandisce un concorso a premi fra le Società operaie di mutuo soccorso nel Regno, le quali dimostrino di aver meglio provveduto al organizzare e garantire in avvenire di reddito vitalizio ai soci resi cec d'invalidità al lavoro e di vecchiaia — R. D. circa modificazioni al regolamento approvato con tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali, ecclesiastiche e quelle delle autorità e degli uffizi governativi;

R. D. nel quale si stabilisce l'emissione di nuovi tipi di francobolli postali — R. D. autorizzante l'esercizio a trazione elettrica dei tronchi di tramvia in Castelnuovo di Garfagnana e Terni — RR. DD. riflettenti liquidazione di Monte di soccorso e approvazione di Statuto organico.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Elenco degli Attestati di iscrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella La quindicina di luglio dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Prezzo di cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 6. — Oggi la locale Società operaia ha festeggiato il suo 50° anno di esistenza.

Aderirono numerose associazioni cittadine che formarono una ricca fiaccola che andò a sfilare per le vie della città riunendosi al teatro Guillaume ove parlarono l'avv. Bonardi e l'on. N. fi.

Alle 15,30 fu dato un banchetto sociale.

Milano, 7, ore 18.30. — Stamane sul Corso Magenta un tram ha investito un cavallo e l'ha lanciato contro un altro tram, che, sudando con violentia maggiore, lo ha fatto a pezzi. Un tronco di cavallo è stato gravemente il carradore.

Livorno, 6. — (*Salve*). Il Congresso ragionale dei consiglieri comunali eccitati della Toscana si è fatto stasera nella sede dell' Associazione democratica, e. s., appena terminata la seduta del Consiglio comunale che tanta impegnata i consiglieri livornesi.

Ha aperto l'adunanza il signor Meoni, consigliere comunale di Colle Val d'Elsa, ultima sede del Congresso. I convenuti, 27 in tutti, hanno nominato presidente il Meoni e l' avv. Gius. Em. Modigliani di qui ; segr-tario il signor Luigi Piattoli.

Dei co-siglieri socialisti livornesi mancava solo il Vincenzini.

E' stato deliberato il programme segnente da svolgersi fra oggi e domani : istruzione, igiene beneficenza, lavori pubblici, azione economica e riforma tributaria.

Alle 18,45 sono stati sospesi i lavori, che saranno ripresi più tardi alle ore 21.

Congresso degli impiegati provinciali

(8) **Venezia**, 7. — Stamane è stato inaugurato il primo Congresso degli impiegati della provincie del Regno, promosso dall'avvocato Italo Levacher.

Assistevano all'inaugurazione il Prefetto pel Governo, l'assessore Sorger per il Sindaco, il comm. Carutti presidente del Consiglio provinciale, il commendatore Fadiga presidente della Società degli impiegati, il prof. Cogliolo dell'Università di Genova ed altre autorità e notabilità cittadine.

Il presidente del Consiglio provinciale, comm. Cerutti, venne nominato presidente del Congresso.

Alle ore 14 ebbe luogo una seconda seduta nella quale si trattarì il problema delle pensioni.

Venezia, 7, ore 16.15 — Sul tema delle pensioni — rel. Cascella — hanno parlato Marchetti segretario-capo della Camera di commercio, segretari-capi di deputazioni provinciali: Bacella di Casarta, Bottolazzi di Belluno. Borroni di Milano, Azcari di Cremona. Tea di Verona e Malvasi di Modena.

La discussione continua.

Stasera l'avv. Elena Pazzi farà una conferenza sulla " Organizzazione come requisito essenziale del miglioramento della classe ".

Pro Livorno.

(Servizio spec. del *Pop. Rom.*)

Livorno, 6 — (*Salve*). La Presidenza dell'Associazione monarchica costituzionale, valendosi dell'Opera del comocio on. Micheli ha officiato il Ministero della marina perchè Livorno sia dichiarato stazione invernale delle torpediniere.

La domanda si basa sulle costruzioni ad fatto che, anche a giudizio dei tecnici, nessuna località è più adeguata a tale ufficio della nostra Darsena.

L'iniziativa *pro Livorno* riscuote il plauso della cittadinanza.

Una brillante operazione.

(Servizio speciale del *Pop. rom.*)

Padova, 7, ore 13.45. — (*Alone*). La nostra Questura ha fatto una operazione brillante.

Ha scoperto una fabbrica di carte-monete false, e sequestrato grosse quantità di biglietti, torchi, prime litografiche ecc.

Il falsario è fate Antonio Gussini ed è stato arrestato.

Un accidente tramviario.

(Servizio speciale del *Popolo* Romano).

Torino, 7, ore 15.50. — (*ermon*). Iersera un tremoniere della tramvia Torino-Stupinigi-Sauzzo deviò presso la stazione di Pancalieri.

La macchina si rovesciò sopra un prato e sei carri furono rifatti in frantumi.

Il macchinista Lerri ed il fuochista Cappelli furono uccisi dal rottame.

Il 1.gvi lascia la moglie e quattro figliuoli.

Oggi è stata iniziata l'inchiesta.

L'evasione d'un coatto.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Palermo, 7, ore 16.40. — Angelo Indelicato vestiticiuomone da Catania, barbiere, si trovava a domicilio coatto ad Ustica.

Ieri cinque suoi compagni liberati s'imbarcarono sopra un piroscafo diretto a Palermo recando seco loro una grande cassa.

Ad un certo momento la cassa fu aperta dellatamente e ne uscì fuori l'Indelicato che stamane è sbarcato tutto contento a Palermo insieme con gli altri.

Ma ad Ustica s'accorsero della sua scomparsa e telegrafarono alla Questura di Palermo.

L'Indelicato è ricercato attivamente e la Questura non ha avuto alcun sentore che nell'arresto dei cinque complici.

Si è riseputo che l'indelicato se ne stette quieto quieto nella casa durante la traversata e che n'uscì al momento di sbarcare.

Nella cassa rimasta a bordo s'è ritrovato un cappotto sul quale l'Indelicato aveva posato la testa. I complici sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Il Re e monsignor Pedroni.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Torino, 7, ore 17.35 — La *Gazzetta del Popolo* ha da Racconigi:

Ieri S. M. il Re ricevette monsignor Pedroni e volle che gli confermasse il racconti della sua fuga miracolosa da Pechino, avvenuta nel 1899 entro una balla di riso.

Il missionario gli narrò particolari di orrendi fatti.

Intervistato poi, monsignor Pedroni si disse profondamente impressionato dalla bontà e dalla elevata cultura del Re.

Egli ritornerà prossimamente in Cina.

Stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di settembre:

Nell'Alta Italia le pioggie sono state favorevoli alle vie autunnali, ma non alla vendemmia, alla essiccazione dei granturco e del riso ed alla preparazione del terreno per le prossime semine. Però negli ultimi giorni della decade il tempo ha accennato a rimettersi e lo stato delle varie colture ne ne è avvantaggiato.

Altrove la vendemmia procede regolarmente. Tranne qualche luogo della Toscana dove l'uva è in più d'modi mo, quasi ovunque essa riesce buona, se non abbondante. Gli olivi lasciano qualche poco a desiderare nelle Puglie ed in Toscana; nelle altre regioni le loro condizioni sono ottime.

In Sicilia, gli agrumi si sono avvantaggiati dalle pioggie.

In Sardegna la campagna del sughero è riuscita lacrosa.

Cronaca degli scioperi

Civitavecchia, 7. — I cento operai dipendenti dalla Società Anonima per la fabbricazione dei cementi si sono messi in sciopero per il licenziamento — creduto ingiusto — di un loro compagno.

Sciopero di tessitori.

Biella, 6. — Gli operai della tessitoria Cerruti e C. — in tutti 300 — hanno scioperato. Le cause sono parecchie.

Le tessitrici volevano l'abolizione delle multe pei ritardi involontari; l'abolizione della mezz'ora dei 5 dopo sulle mercedi; l'introduzione della macchinetta constatrice del lavoro eseguito e, specialmente, l'abolizione dei due telai per ogni operaia.

Il lavoro dei due telai troppo grave per una sola operaia, gravissimo in confronto col guadagno.

La Ditta espose pieche alle ultime domande e le 180 tessitrici abbandonarono il lavoro.

Gli altri operai fecero causa comune.

Per ora non v'è speranza di accomodamento.

Sciopero di tramvieri cessato

Mantova, 7, ore 18.15 — Dopo lunghe conferenze tenute ieri ed oggi in prefettura fra il direttore generale della Società Belga e i rappresentanti della Camera del lavoro e dei tramvieri, avendo questi recesso dalle proiese più forti per le seguenti ammende fatte dalla Società, si è raggiunto il pieno accordo, dichiarandosi cessato lo sciopero.

Domani mattina quindi si riprenderà il regolare servizio sulla intera linea Brescia Mantova Ostiglia.

Nel Belgio.

Parigi, 7, ore 12.30. — Si annunzia da Liegi che gli scioperanti sono 19,064.

La polizia interviene continuamente per impedire attentati alla libertà del lavoro.

Stamani mattina quindici operai di stabilimenti di Seraing furono arrestati.

Ciclone in Francia.

(3) **Liegi**, 7. — Un ciclone ha devastato la città ed ha spezzato tutti i telegrafi ed i telefoni sul campo della fiera. Numerosi edifici sono danneggiati.

Teatri ed Arte

Drammatica — A Parigi si è in pieno rigoglio di novità.

All'Odéon è piacista una nuova commedia in un atto di Alberto Emilio Sorel e Paolo Acker, intitolata *Falsa strada*.

Filippo Lamy crede di far contenta la sua giovane moglie Jane sandoccendola in società a ed assistere alle rappresentazioni dei teatrini di Montmartre e questo le segna nulo perchè è persuasa che egli simuli la gelosia di ricevarne. Sperò ambedue l'anno ugualmente in orrore! A poco a poco finiscono col dimenticare che si amano. Fortunatamente una sorellina di Jane viene in loro aiuto e non dura molto a dimostrare ad essi che sogsono una falsa strada.

E così decidono di restarsene a casa loro; e Jane promette di ricamare dalle pantofole per Filippo.

La commedia che ha il merito serbi raro della moralità, è stata applaudita vivamente.

E sono in vista: all'Odéon *Brignol et sa fille* tre atti di Alfredo Capus, *Poire de tendresse*, sempre in un atto di Paolo Hervieu; alla Renaissance *La Vite Publique* commedia in quattro atti di Emilio Fabre; al Vaudeville *Yvette*, commedia in tre atti e sei quadri che Pietro Berton ha tratto dal celebre romanzo di Guy de Maupassant; all'Athénée *l'Aurelia*, commedia in cinque atti di Giulio Chancel e Enrico de Gorsse.

A proposito della *Vita Pubblica* il *Figaro* dà i seguenti particolari. Essa è una satira allegra dei costumi degli uomini in politica. L'azione si svolge nella città ideale di Fédélon, Solento, ma in una Salento del XIX secolo, in cui si urlano interessi diversi ed ambizioni opposte.

I personaggi sono più di quranta.

Lirica. — La grande stagione al Lirico di Milano comincierà il 26. Si daranno *Chopin* del m. Orefice; *Sansone e Dalila*, *Werther*.

— Al Buon Retiro di Madrid la prima rappresentazione di *Marcia*, l'opera premiata al concorso bandito fra i musicisti spagnuoli dal Circolo del quel teatro, non ebbe un successo troppo lusinghiero. La musica è buona, se non ottima; ma l'esecuzione e la messa in scena. di fronte ad un'azione slentata e monotona che ritrae un episodio della conquista romana e l'uccisio di Numanzia, furono addirittura insufficienti.

— A Ginevra si è progettato di dare quest'inverno sole opere importanti: *La fglia de Jefte* di Pierre Maurice e *Lois* di Gustavo Doret.

— Il m. Felix Weingartner, direttore dei Kaim-Concerte di Monaco di Baviera, ha terminato la sua *Orcste-Trilogia* (*Agamennone, Sacrificio, Eumenidi*) che si rappresenterà prima della fine dell'anno al teatro municipale di Lipsia.

Musica sacra. — Il *Natale* del Perosi ha avuto a Bologna un incontrastato e schietto successo di ammirazione. Impeccabile l'interpretazione che ne danno il Kaschmann, il tenore Parsloe, la signora Tieri, la signora Pino-Sarti ed i cori.

Arte — Ci scrivono da **Bergamo**. 6:

Oggi sono stati esposti al pubblico, nella Galleria d'arte moderna Carrara, 45 dipinti costituenti il legato della compianta contessa Antonietta vedova Marenzi, ed una pala d'altare di G. B. Tiepolo di proprietà della chiesa parrocchiale di Rovetta.

La bellissima composizione tipolesca (una gloria di santi salienti in forma di piramide, il reale Eterno a piedi della Vergine) era stata alquanto danneggiata dal cattivo tempo, dal tempo e, più ancora, dalla soverchievole e dannosissima vernice.

Ora il mirabile lavoro è stato restaurato con incomparabile finezza dal sig. Bernardi.

— *Arcumel* ci scrive da **Calcinaisetta**, 6:

Il Comitato per onorare Giacomo Il monumento al Re Umberto ne ha dato l'incarico al nostro concittadino Michele Tripisciano, il quale deve consegnarlo per il 2° anniversario della morte del Re Buono.

Ho voluto dirlo a voi che rivela nell'autore genialità e valore artistico.

Necrologio — E' morto a 72 anni il compositore russo Boris Alexandrowich Filinghof-Schell, contemporaneo di Glinka e di Dargomyshsky.

In giovanità aveva intrapreso la carriere delle armi, che aveva poi abbandonata per seguire quella del teatro.

La sua prima opera, *Mazeppa*, fu rappresentata non buon successo al teatro Marie di Pietroburgo nel 1859.

La febbre gialla.

(8) **Saint-Louis (Sénégal)**, 7. — Dal 4 corr. vennero constatati tre casi di febbre gialla con due decessi e tre casi a Kayes.

Furono prese tutte le misure di precauzione.

Palazzo di Giustizia

Processo Palizzolo.

(Servizio spec. del *Pop. rom.*)

Bologna, 7, ore 13,10 — Si attende per la seduta odierna la deposizione Notarbartolo.

L'aula è affollata: pubblico affollato.

Fra il pubblico, come al solito, diverse eleganti signore.

Aperta la seduta, l'on. *Mellone* domanda quale sia lo stato di servizio del Garofi.

Continuano quindi le contestazioni.

L'avv. *Altobelli* fa all'impiato alcune domande intorno alle sue relazioni a Termini Imerese e sui memoriali diretti al Procuratore Generale, sanitobè al sostituto Marsico.

Palizzolo. « Scrissi limitamente al Marsico; mi rivolsi quale Procuratore Generale.

« Circa il fatto poi che avrei io saputo che quel magistrato mi era ostile, ne fui avvisato da mia sorella.»

L'imputato parla quindi delle relazioni che ebbe col Bandiera, chiamandolo suo nemico perchè servitore di Notarbartolo.

Sospetta pure che il Costanzo stasi accordato col Cambise, suo nemico politico, per rovinarlo.

E qui l'accusato passa a parlare con molta vivacità del suo « terribile nemico Fiesi » dicendolo autore di tutti i suoi mali.

Il Fiesi diresse un giornale democratico e ripubblicò un articolo del governo Crispi contro di lui.

L'avv. *Altobelli* nota che il giornale democratico cessò le sue pubblicazioni il giorno 7 novembre.

« E quindi sscordo che, come pretenderebbe il Palizzolo, il giornale democratico cercasse di preparare il terreno all'assassinio di Notarbartolo, avvenuto il 1 febbraio, accusandone quale mandatario il deputato Fiesi.

A questo punto nasce uno dei soliti incidenti.

L'avv. *Altobelli* richiede al Palizzolo: « E' vero che il Trapani vi disse che il Marsucci si recò alle carceri per bullinare che lui e Vitale dovevano dire che voi conoscevate l'assassino di Micheli? »

Ma l'avv. Maggio si oppone vivamente perchè questa domanda riflette il processo Micheli e non quello Palizzolo.

Siamo alle solite.

Nasce un acceso, interminabile discussione tra gli avvocati *Altobelli*, *De Antonio*, *Fiesoli*, *Dupe* e *Modigliani*.

L'avv. *Altobelli* sostiene che la sua domanda ed al tro non mira che a stabilire se sia vero o no il posto su cui il Palizzolo basa l'intera sua difesa: di essere, cioè, accusato da nemici politici; di essere, cioè, una vittima dell'ira di parte.

L'avv. *Fiesoli* obbietta che, con pretesti di accademia importanza, la P. C. ottiene indirettamente ciò che realmente non potrebbe; ottiene, cioè, d'ingrossi dell'altre Micheli.

Il presidente, dopo d'impernia su questi due ragionamenti, si prolunga fino a che la Corte si ritira per deliberare.

E' da notarsi che questa è il primo incidente nell'interpretazione dell'ordinanza della Corte.

La Corte decide di respingere le domande perchè riferentisi al processo Micoli e perchè tali che potrebbero danneggiare altri imputati.

Il Presidente, però, fa sapere che fall domande per conto suo.

Palizzolo risponde che in realtà lo seppe da Trapani il quale raccolse in carcere la voce intorno alla sua opinione sui Notarbartolo. Nota però che « a persona dabbene, sua politica, sotto il governo ».

L'avv. *Altobelli* gli chiede i nomi dei funzionari che il Palizzolo ha detto odiarlo.

Palizzolo non vuole far nomi, conferma però che lo odiarano tutti i valorosi impiegatore.

L'avv. *Altobelli* insiste, e allora l'imputato risponde che il nome di uno, magistrato, lo sa: « l'avvocato della Parte Civile ». (*Impressione*).

Avv. *Altobelli* (scandendo). Avvocato della Parte Civile sono io: la mia coscienza non m'impedì di accusare a Trani quel funzionario, come non m'impedì ora di accusare il Palizzolo che se ne pretende la vittima! (*Vivi movimenti*).

Viene quindi respinta un'altra domanda circa il Marsano, perchè riguardante il processo Micoli.

Il Presidente, però, fa sapere che farà a Palizzolo quelle domande che creda opportune.

Il *Giurato* fa nuova, minute domande circa l'eredità Genille, sulle gabelle, sui rapporti che ebbe il Palizzolo col Micoli, sul fallimento che dimostrò vero il Fontana, intorno al luogo ove avvenne l'assassinio, e sulle persone ricevute dall'imputato.

Palizzolo spiega la vertenza avuta col Sarandone.

Soggiunge poi: Non volevamo denaro dell' ucc. *Milloni*, contestazioni di mediocre interesse.

L'avv. *Maggio* presenta alcuni documenti riferentisi all' esonero di un impiegato da Favara e al suo successivo trasferimento in altro ufficio.

L'avv. *Altobelli* chiede che sia richiamata l'intiera pratica riguardante tale affare.

Si da lettura dei certificati comprovanti la malattia della signora Notarbartolo.

Dopo di che passiamo al punto più interessante ed emozionante della seduta:

La deposizione Notarbartolo.

L'aula si è man mano andata stipando di pubblico.

Quando entra *Leopoldo Notarbartolo* passa sulla folla un fremito di emozione, di curiosità, di orrore.

Il *Pres.* ricorda al Notarbartolo le formule consuete.

Si fa un silenzio sepolcrale e il *Notarbartolo* comincia raccontando con voce commossa che, quando venne assassinato il suo genitore, si trovava a Venezia.

Passato il turbamento immenso che, per tale infausta novella, sconvolse l'animo suo, torno a Palermo e cominciò le indagini per scoprire gli uccisori del padre.

« Allora apprezzai la circostanze del fatto riguardanti l'ultima gita di mio padre. »

Spiega che tali gite erano periodiche e, facendo la storia dell'ultima compiuta dal compianto Notarbartolo, mette in luce come avesse subito pensato che la causale del delitto dovesse trovarsi nel Banco di Sicilia.

Si perquise, soprattutto, che non trattavasi di un delitto improvvisato, ma che doveva essere stato organizzato, e sapientemente organizzato, come la sorpresa dei briganti, che egli era spinto dal ministamente del cellulio comprato apposta, del cadavere gettato in mezzo alla via.

Pensando che trattassesi di una vendetta o di una soppressione di un pericoloso testimonio, volli avere perfetta conoscenza di tutte il passato di mio padre ».

« Ma le mie notizie erano vaghe ».

« Passai minutamente in rassegna le memorie e le corrispondenze di mio padre, i verbali del Banco di Sicilia e così ricostruii perfettamente la sua vita ».

« Così questo lavoro due volte e mia convinzione era ed è sia più vita di mio padre l'unica fase che potesse spiegare il delitti gli durante il conflitto col Banco di Sicilia ».

« Accusai il Palizzolo perchè aveva capacità a delinquere ».

« Quando scrissi un'altra causale feci un lavoro infruttuoso ».

E il Notarbartolo continua facendo la storia dell'operato del padre e della lotta di Sicilia.

Dice che il Notarbartolo trovò il Banco in pessime condizioni e racconta come universalmente fosse lodata la gestione di lui.

« Il conflitto che mio padre ed il Consiglio generale non poteva avere origine amministrativa ».

« La causa fu in ciò che una minoranza riottosa tentava di imporsi per dominare l'istituto e trarlo ai propri particolari scopi ».

« Mio padre si opponeva ».

« Dalla corrispondenza di mio padre col marchese Di Rudinì a questo proposito trassi molti dati ».

« La minoranza voleva che padre ebbe carattere satirico, quando la minoranza aveva l'appoggio del Governo ».

Parla quindi della sessione del Consiglio del 1899 e dice che il padre ne uscì stanco.

Afferma poi che nei rapporti spediti dal padre al Ministero d'Agricoltura parlavasi della minoranza riottosa e se ne lamentava il governo.

Narra di una seduta del Consiglio in cui si votò un voto di sfiducia per il Notarbartolo.

« Volevano obbligare mio padre a rilirarsi ».

Continua nella storia particolareggiata del Consiglio fino all'abbandono del Banco fatto da suo padre.

Epilogo di tutto ciò fu la pensione dovuta al Notarbartolo.

Il Notarbartolo prosegue dicendo che il padre fu fatto segno all'odio di persone influenti che gli volsero contro il Governo.

« Indizi — dice — il Palizzolo perchè egli aveva i mezzi e le capacità per ordinare un delitto simile perchè tra lui e mio padre esistava una vecchia antimosità sentiani poi negli ultimi tempi. »

Cita l'affare delle farine, che sarebbe stato cagione d'animosità e fu tutta la storia. Però aggiunge che il falso che egli abbia basato l'accusa su quel fatto e su quello delle pompe, i quali erano troppo remoti per essere il movente dell'assassinio.

Contesta il fatto — citato per provare che il padre era in buone relazioni con il Palizzolo — dell'impiegato rimunesso in servizio dietro le preghiere del Palizzolo.

Dice esser vero che nel Consiglio comunale non avvennero conflitti fra quei due, ma ricorda che il giornale regionista di Palermo attaccò sempre suo padre.

Ritorna sulla storia del Banco e dice accennando alla opposizione del Palizzolo dice: « Ciò mi risulta da lettere di suo padre ».

Cita il sequestro del padre fatto dai briganti e il particolare che un brigante ordinasse un delitto sulle perche tra lui e mio padre esistava una vecchia antimosità sentiani poi negli ultimi tempi. »

« E' strano il fatto che i briganti si rivolgessero a uno padre, che non era ricco, per avere 51,000 lire.

« I delitti in Sicilia erano premeditati da lunga mano.

« Mi rivolta che mio padre fosse dolo indagini per scoprire i mandanti del sequestro. Allora corse la voce che l'ispirazione fosse partita dal proprio Il Palizzolo.

« Ma io non posso affermare ciò, per quanto conosce delle circostanze gravi.

« La banda dei briganti era protetta dal Palizzolo.

Essa s'aggirò nelle vicinanze di Caltabe, che il colpo sarebbe stato tentato in quei paraggi. E mantenegli sarebbero stati alcuni intimi del Palizzolo: tra cui Giuseppe Fontana di Rosario.

« La circostanza più grave sarebbe scaturita dalle indagini di mio padre. Io non la conosco, ma so che in mio padre rimase sempre l'impressione che il colpo fosse stato compiuto per vendetta d'altri di Banca. »

Il Notarbartolo afferma che l'opposizione del Palizzolo nel seno del Consiglio generale non fu violenta.

Accenna al periodo dell'ultima sessione del Banco.

Nie parla che — scrive d'avere nel Palizzolo un avversario temibile ».

Narra poi che il Palizzolo che una parte importante nella seduta nella quale fu approvato un voto di sfiducia nel padre suo ed aggiunge sonore una opinione che il padre su se fosse accertata.

« Pochi mesi dopo mio padre licenziava un operaio per il solo fatto che quegli lavorava pure nei fondi del Palizzolo. Io credo che quella fosse una misura di prevenzione ».

Afferma che, anche il conte, Notarbartolo del Banco l'consenso i conflitti con tutti i consiglieri, ma che contrastanzo quelli con il Palizzolo.

Riferisce alcune assemblee atti a comprovare che nelle elezioni il padre rimproverò alcuni suoi parenti che astennero il Palizzolo, dicendo loro: « Gli onori non debbono unirsi con i disonesti ».

ore 17.35 (urgente) — Per la Gara di Maggio, la Società Colombofila Romana tenne una Gara da Colmi con 4 colombi giovani nati nell'anno.

I colombi furono lanciati a Chieti (k. 193 linea retta) da una Commissione presieduta dal capostazione.

Per la Gara il Municipio di Roma aveva concesso premi in medaglie d'argento da assegnarsi ai rispettivi vincitori dei premi di velocità e di rimessa.

Giunse prima il colombo del sig. Lang Guido; seguirono i colombi dei signori Polverosi Camillo e Traversa Giacchino. Anche i premi di rimessa, per la percentuale dei colombi tornati in un determinato tempo sui lanciati, furono vinti dagli stessi concorrenti.

Sport

Gara con colombi viaggiatori — Domenica la Società Colombofila Romana tenne una Gara da Colmi con 4 colombi giovani nati nell'anno.

I colombi furono lanciati a Chieti (k. 193 linea retta) da una Commissione presieduta dal capostazione.

Per la Gara il Municipio di Roma aveva concesso premi in medaglie d'argento da assegnarsi ai rispettivi vincitori dei premi di velocità e di rimessa.

Giunse prima il colombo del sig. Lang Guido; seguirono i colombi dei signori Polverosi Camillo e Traversa Giacchino. Anche i premi di rimessa, per la percentuale dei colombi tornati in un determinato tempo sui lanciati, furono vinti dagli stessi concorrenti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 8 Ott. 1901 — S. Reparata.

Levare del sole ore 5.56 m. — Tramonto ore 5.39 s.
Luna: Levare della luna ore 2.8 m. — Tramonto ore 3.38 s.
L'Ave Maria suona alle 6 1/4.

Quaranzione. - Dal 6 al 9 alla Chiesa del SS. Rosario in via Cavour.

BOLLETTINO METEORICO.

7 ottobre ore 14.

Europa: pressione bassa di 737 sul Golfo di Finlandia, massima di 762 sulla Spagna.

Italia e Mediterraneo: barometro livello di 3 a 4 mm. sulle coste, moltissime sulla penisola fino a 15 mm. al Nord; temperature generalmente ammistate; pioggie sparse, ma più numerose al centro; venti forti del 3.o quadrante, al centro e Sud.

Stamane: cielo quasi sereno in Val Padana, nuvoloso altrove, con pioggie in Toscana; venti del 3.o quadrante forti e fortissimi tranne che all'estremo Nord, moderati del 4.o in Sardegna, Adriatico mosso, Tirreno agitato o molto agitato. Si è formata una depressione molto forte in Val Padana con un minimo di 743; il massimo barometrico è in Scozia a 758.

Probabilità: venti forti o fortissimi del 4.o quadrante al Piemonte e Sardegna, del 3.o altrove; cielo generalmente coperto, pioggie specialmente al centro; mare agitato o molto agitato, specialmente il Tirreno.

Monoverbo.

Corda.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Mimosa

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 4 e 5 ottobre
Nati 50 compresi 4 nati morti.
Morti 36 cui quali 7 sotto i 7 anni.

NOZZI

Ricci Anna di Francesco, Rimini, 18 anni.
Pacerisi Attilio Desolino, Isi, 35 anni.
Tolli Domenico fu Giuseppe, Salcito, 67 coning.
Palombini Maria di Gaetano, Cepeza, 70 anni.
Brodolini Ettore fu Ingaicnio, Ascoliari, 56 coning.
Saggiani Italo di Giovanni, Roma, 42
Pelici Pasquale fu Pasquale, Cornino, 42 coning.
Pelucchi Adolfo fu Francesco, Roma, 48 coning.
Bondi Allegra fu Emanuele, Roma, 72 ved.
Giovannini Adelaide fu Antonio, Roma, 64 coning.
Bracceni Giuseppe fu Carlo, Cassino, 70 coning.
Mavetoni Mario di Eusebio, Assisi, 24 c.li.
Tassinelli Giuseppe fu Domenico, Roma, 66 ved.
Del Fabbi Emilia fu Benedetto, Poggio Mirteto, 36 coning.
Campinari Artemisia di Domenico, Maria, 28 coning.
Rossi Leonardo fu Ludovico, Roma, 45 ved.
Serva Severa di Luigi, Rolla, 31 coning.
Graziano Giuseppe Luigi fu Antonio, Carosano, 56 coning.
Galatianopoli Anna fu Luigi, Roma, 61 coning.
Tassara Giulia di Tommaso, Roma, 48 coning.
Vitelli Pio fu Benvenuto, Montemarciano, 74 coning.
Frassinetti Enrico fu Andrea, Roma, 64 ved.
Gulli Giov. Batt. fu Lorenzo, Velletri, 72 coning.
Carchi Adele di Giovanni, S. Colombano, 34 coning.
Le Lattoni Maddalena fu Pietro, Roma, 45 ved.
Ricci Caterina di Francesco, Amatri, 70 ved.

✝

Ieri, alle ore 15.20, spirava a miglior vita, munito dei conforti di N. S. Religione,

PIETRO MINÙ

già controllore al Dazio consumo di Roma.

La famiglia desolata ne dà il triste annuncio.

Il trasporto della salma si farà alle ore 16 del 9 corr. partendo dall'abitazione dell'estinto in via Volturno n. 37.

Il presente valga di partecipazione.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amm.ne sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom. oggi in 7ª ed. sono le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 8 della mattina all'Ufficio di Redazione.
Avvisi. - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1 e 2 per gli uffici di Redazione N. 1 e 2.

Dalla Provincia Romana

Frascati, 7 — (*Natiechia*). Le feste popolari di ieri riuscirono animatissime. Gran folla da Roma.

Divertentissime le corse fungo i vialì di Porta Romana, grandi e piccini gaiissimi.

Tra i villeggianti romani vidi l'avv. Benucci, consigliere comunale, il cav. Enrico Di Mattia, deputato provinciale, il cav. V. E. Bianchi, capo dell'Ufficio di Statistica e dello Stato Civile, il conte Senni, il cav. Ambrosi, ecc.

Il concerto comunale, diretto dal cav. Fanizza, riuscì uno scelto programma.

Pure grande folla alla tombola ed ai fuochi artificiali, che furono gnastati alquanto alla fine dalla pioggia.

Il vino troppo, lunghissimo, parti con la tradizionale gazzarra di quei moltissimi che nel corso della giornata avevano bevuto decine di bicchieri di *vero Frascati!*

Albano Laziale 6. — (*Piera

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Barometro centrigrado Massimo 21.3 — Minimo 13.3

La scuola di commercetti in Roma. — Accennammo all'opportunità dell' iniziativa presa dalla Associazione commerciale per l'istituzione di una scuola di commercio per Roma e Provincia.

In tesi generale non vi può essere alcun contrasto sull'efficacia dell'istituzione che si reclama. Ogni varia industria, dalla più grande a quella affacciatesi timidamente, vanno mano mano conquistando un sempre maggiore sviluppo ed un lento movimento di espansione al vedo desiderarsi. Ma quali e come sono i fenomeni che dimostrano a questi sintomi di attività commerciale un più rapido e vigoroso impulso? Si può affermare che due sono le cause che lo frenano e rallentano e la prima è diretta conseguenza della seconda. E sono: la riluttanza del capitale a scendere in questo agone; e la poca preparazione commerciale dei nostri giovani cui fa difetto quella lettura speciale e varia che rende uomini di se stessi ed ispira fiducia agli altri.

Se quindi in tesi generale non vi può essere alcun contrasto, sulla opportunità dell'iniziativa il problema sta tutto nel saper determinare con criterio pratico il carattere del nuovo istituto perchè possa rispondere ai bisogni locali.

Dopo di Roma sarebbe certamente un Istituto superiore di commercio (dicemmo quasi una Università commerciale) che accentrasse giovani di ogni parte d'Italia; ma oltrechè l'organizzazione di un cosi vasto e complesso ordinamento sarebbe di una difficilissima non bisogna dimenticare che a Venezia, a Genova ed a Bari esistono tre " scuole superiori di commercio „ le quali sulla bando da invidiare agli istituti similari dell'estero.

Occorre però subito di osservare che solo una parte *assolutamente minima* dei licenziati da queste istituti superiori si dedica effettivamente al commercio: la grande maggioranza entra nella Amministrazione dello Stato.

Ora nel caso nostro non si tratterebbe di creare nuovi funzionari, ma giovani i quali rendessero utilizzabili nelle svariate aziende in qualità apprattuto di impiegati, di amministratori, di gerenti, ecc quindi la necessità di una scuola commerciale di *tipo medio* come ne esistono in Germania, in Francia, in Austria e nella Svizzera.

In Italia non esistono scuole di questo tipo. Non abbiamo che le scuole di ragioneria degli istituti tecnici; ma anche quest'insegnamento è tutto teorico, i programmi sono troppo vasti e le materie in numero eccessivo.

Quel volgiamo che l'Istituto tecnico di Roma (Facoltà commerciale) vale quasi esclusivamente a fornire di buoni funzionari le Amministrazioni pubbliche e per piccola parte a formare professionisti liberi.

Su 420 licenziati in *commercio e ragioneria* in ventisette anni, e per quelli dei quali si hanno notizie *soli 15* si trovano in commercio come comune classe, in professionisti, cioè, ma di questi *10 erano figli di commercianti e proseguirono già essi proprie*; *27* sono impiegati nelle Banche in gran parte in quella d'Italia e Banco di Napoli e come ragionieri o contabili in Opere Pie, Case di risparmio, Società di assicurazioni, ecc.; e sono contabili in aziende private e di esercita re la professione libera. Tutto il resto e nella Amministrazioni dello Stato.

Manca dunque in Roma come in tutta Italia qualcosa di lo *Scuola Commerciale di tipo medio*, per gli degli Istituti superiori di Venezia, Genova e Bari, si può dire brevemente alle vere e proprie commerciali *inferiori* di cui abbiamo a Roma due esempi: quella sezionale maschile e quella femminile.

Tutte tale stato di cose l'Associazi ne commerciale giustamente domanda che le materie di insegnamento per l'istituto che si propone siano in tutto o quasi essenzialmente pratiche in modo da mettere immediatamente nella vita commerciale vissuta le cognizi ni che vi si impartiscono.

Per la parte economica — banco modello — gli alunni si eserciteran o a registri per scritti in modo da poter simula e per ciascuna azienda la fondazione di essa, l'impianto contabile ed amministrativo, il funzionamento in relazione ai doveri per cui si è costituita, ecc. ecc. Resi avvertiamo quindi la convenienza tra di loro, trattare affari di commercio, spedizioni di merci, assicurazioni, arbitraggi, di carte, sconto, posta, in ottante alla corrispondenza commerciale sia in lingua italiana che nelle lingue straniere.

E considerazione cura dovrebbe esse e riserbata nello insegnamento delle lingue moderne adottando il metodo fonetico per assi fa e pratico ai suono ed abituare così il pensiero alla parola.

La geografia a sua volta dovrebbe essere insegnata con concetti commerciali sotto il punto di vista economico in riguardo alle risorse e alle industrie naturali, ai centri di scambi locazioni; al commercio interno ed estero; alle vie di comunicazi ni alle importazioni ed esportazioni.

Gli studi inoltre dovrebbero essere completati da nozioni di merceologia, di legislazione doganale e del lavoro, di tariffe e trasporti, di contabilità e di computisteria, di economia politica e di statistica, di diritto civile e amministrativo, commerciale e marittimo.

Tutto ciò si potrebbe conseguire assai facilmente, visto che i nostri maestri si riducono a ben poca cosa, e a tale riguardo è utile rilevare quanto il Grimaldi scriveva nella relazione che precedeva il disegno di legge sull'insegnamento speciale per l'incremento delle industrie e dei traffici:

« L'Italia non sente meno degli altri Stati il bisogno di diffondere l'istruzione commerciale; certo essa ha gloriose tradizioni in fatto di commercio e di finanza. Ma quali ne popoli che bisogni di più questo, trasumano di movimento che interno ad essi si svolge, e se gli italiani furono un tempo i primi a trafficare con i più lontani paesi, ora questo primato di traffici non è più quello; ed è nelle condizioni in che il più grave ostacolo che si oppone ad una maggiore estensione dei nostri scambi internazionali consiste appunto nel difetto di organizzazione commerciale. Ora tale difetto non si può togliere se non formando commercianti non solo intraprendenti, ma *forniti altresì di tutte le cognizioni scientifiche e pratiche indispensabili per l'esercizio della propria arte*. »

Al Palazzo di Belle Arti. — Alle 3 di ieri al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale, si è inaugurata la Mostra didattica delle scuole di disegno e di arte applicata all'industria.

Il Sottosegretario di Stato all' agricoltura, on. Fulci portò alla commissione centrale il saluto del ministro Berlolo.

" Quest'anno esordì egli disse, che tutta la sua vita la consacrata all'insegnamento, con molta stima ch ed interessamento, mi porse i progressi delle nostre Scuole industriali e professionali, alle quali è un vivo desiderio seguire ».

Il presidente, on. Torrigiani, gli rispose ringraziando e portando i saluti a Il insegnanti ed ai funzionari del Ministero dell'agricoltura i quali non si è fatta parte ed Incremento delle Scuole.

Terminata la cerimonia inaugurale si rimise la esposizione per l'esame dei lavori.

Le scuole dureranno fino ai 17, dopo di che la Mostra verrà aperta al pubblico.

Alessandro Calandrelli e Giacinto Brunacci. — Domani giovedì, venerdì, sabato e domenica prossimi, cioè dal giorno 9 corr. al 13 inclusivo, avrà luogo nella Accademia delle Belle arti, dalle 9 alle 16 di ciascun giorno la pubblica mostra dei bozzetti presentati pel concorso ai busti di Alessandro Calandrelli e Giacinto Brunacci pel Gianicolo, e a quello di Giuseppe Verdi pel Pincio.

I modelli presentati sono trentaquattro; i concorrenti ventiquattro.

Il giorno 14 corrente, alle ore 9 ant. sono convocati i concorrenti per procedere, a termini del programma di concorso, alla scelta dei modelli da proporre alla Giunta per l'esecuzione.

Avranno luogo nel pomeriggio dei tre giorni al la pubblica mostra, coll'orario sindicato.

Regia Calcografia. Nei giorni 9, 10, 11 del corrente mese saranno esposti al pubblico, dalle ore 10 alle 15, i saggi presentati dagli artisti che prendono parte al tre concorsi pubblicati dal Ministero della Istruzione Pubblica, dei quali uno per una incisione all'acquaforte di composizione originale, uno per un'acquaforte di riproduzione il quadro del prof. Morelli " I Vespri Siciliani „ e l'altro per una incisione a bulino della Tav. VI degli affreschi di Raffaello alla Farnesina " La Favola di Amore e Psiche.

Accademia Raffaelle Sanzio — Col 1. ottobre si è aperto per gli studenti di disegno un corso speciale di due anni dall'Ave Maria a due ore di notte. Corso Umberto I n. 504.

Esposizione di Lodi. — All' Esposizione Internazionale di Lodi testè chiusa le macchine agricole della ditta Dale e Ridgarde di Milano hanno ottenuto uno strepitoso successo, riportando 11 primi premi medaglia d'oro, 8 secondi e 3 terzi.

Siamo lieti seguiare all'attenzione degli agricoltori tale notizia, la quale ci dice una volta la bontà delle macchine della e sa addicita alla quale anche dobbiamo esser grati per aver creato un deposito in Roma scegliendo con giusto discernimento la sede più centrale e più adatta.

Ufficio Tecnico Agricolo G. Del Pelo Pardi piazza Borghese 89 Roma.

L'Odol in bocsetta piccola L. 1.75. Il migliore Cognac Buton, piazza Trevi.

Ospedali 'di Roma. — Movimento dei malati al 6 ottobre 1901.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti			Morenti		
	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.	U.	D.	Tot.
S. spirito	280	181	461	41	18	59	37	23	60	3	6	9
S. Giovanni	140	82	222	18	7	25	14	11	25	1	1	2
S. Galla	168	—	168	5	—	5	7	—	7	1	—	1
S. Giovanni	31	—	31	3	—	3	3	—	3	—	—	—
S. Giacomo	132	80	212	5	1	6	3	1	4	1	—	1
Consolato	77	28	105	3	1	4	5	1	6	2	1	3
S. Alessandro	56	121	177	3	15	18	3	2	5	1	1	2
	1244	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1

Grave disgrazia. — Alle 11 di ieri mattina, il ragazzo Pizzilurri Flaviano, di anni 11, romano, abitante in via Mola dei Fiorentini, 24, scendeva la scaletta che dal Corso Vittorio Emanuele, presso Ponte di Ferro, conduce alla banchina sinistra del Tevere. Disgraziatamente sdrucciolò e cadde di sotto, fratturandosi la base del cranio.

Trasportato dalla guardia municipale Centi Michele a S. Spirito, vi giunse cadavere.

Due arrestati che tentano suicidarsi — La Questura ricevuta da parecchi giorni certa Garofoli Elvira di anni 33, coniuge, una vecchia ladra, complice nel furto in danno della signora Boermann Maria vedova Ceccarini, abitante in via XX Settembre n. 5.

La Garofoli resasi unita al vigilato speciale Mancini Ferruccio, e ambedue avevano saputo sottrarsi ad ogni ricerca.

Ieri mattina verso le 3,30, poco distante dall'Ospedale militare, al Celio, i due colombi, mentre meno se l'aspettavano, si videro agevole renarsi il delegato Barcigliapolo e gli agenti Ciaburri, Franzè, Schiro e Strazzeri.

Essi cercarono di darsi alla fuga, ma furono subito raggiunti.

Impegnare allora una seria colluttazione con gli agenti, e, cavato di tasca del pugni di cenere, la gettarono contro i rappresentanti della pubblica sicurezza.

In mezzo a quella confusione, entrarono una bottiglietta contenente dell'acido solforico, e ne ingoiò alcuni sorsi. Il suo compagno, intanto, imbrandiva un coltello, cercò ferire l'agente Franzè.

Le guardie, però, ebbero ben presto ragione di entrambi, tennero fermo e riuscirono a trarre in arresto il Mancini conducendo poi la donna, a S. Antonio, dove questa venne condotta in stato pietoso grave.

Il mercoledì, infatti, si sentì male, ed corsero in aiuto delle guardie, cadde e riportò la distorsione del piede sinistro.

Gli agenti Franzè e Ciaburri rimasero lievemente contusi.

Anche il Mancini teneva indosso una bottiglietta contenente dell'acido solforico, e a S. Marcello, mentre stava per essere interrogato, riuscì a mandar giù quel che conteneva del veleno.

Lo si condusse subito alla Consolazione.

Si è costituito. — Al Commissariato di P. S. di Borgo, ieri mattina si costituì il calzolaio Costantini Cesare, autore dell'omicidio commesso l'altra notte in persona di Barone Angelo, nella casa in via Goffredo Mameli 50.

Aggressione. — Certa Geroni Cecilia, vedova Valentini, di anni 51, da Cagli (Pesaro) l'altra notte passava in via Civitavecchia accompagnata da tal Spotti Primo. Improvvisamente l'avvicinarono due individui, i quali presero a malmenarla.

Lo Spotti corse di difenderla, ma fu anch' egli percosso.

La preda della donna fecero ascorrere l'agente di P. S. Pontecorvo Antonio. Ma il due autori del fatto intanto fuggiti, fino di essi Lucarelli Luigi, di anni 21, romano, che aveva ricevuto dalla Geroni un colpo d'ombrello sull'occhio sinistro, venne raggiunto, tratto in arresto e condotto a S. Spirito, dove le guardie curarono guaribile in 20 giorni.

Avera indosso un coltello.

Avvelenamento involontario. — La medica Pierotti Bianca, di anni 12, romana, abitante in via Paolo Cossa 18 p. 1o, ieri mattina, fu condotta a S. Giacomo, avendo ingoiato per equivoco del sublimato corrosivo.

La prognosi è riservata guaribile in pochi giorni.

Rissuffe. — In via Cappellini, angolo del vicolo Margherita, i cognati Mariani Domenico d'anni 24, da Piedimonte, e Santori Giuseppe, d'anni 27, da S. Quirico per motivi non bene chiariti, venivano a questione prendendosi a bastonate, Anzhedue riportarono delle ferite guaribili in quindici giorni.

Cavallo in fuga. — Il cavallo attaccato al carro a nolo condotto da Samuele Nicoletti, d'anni 33, da Gaudo Tadino, fuori porta San Giovanni si diede alla fuga.

Il Nicoletti si gettò dal carro e cadde fratturandosi il radio destro. Alla Consolazione le giudicarono guaribile in un mese.

Arresti. — Ieri fu tratto in arresto Fulci Gustavo, di anni 21, romano, avendo mangiato e bevuto in una osteria di Pontegaio Maria, in via degli Otto Cantoni 40, e di Zefferino Salvatore, al n. 36 di detta via, senza voler pagare lo scotto.

Teatri di Roma

Costanzi. — Bastò l'annuncio che Andrea Maggi si presentava iersera ni l *Conte Rosso* perchè il pubblico del teatro assumesse l'aspetto delle grandi occasioni.

Il pubblico — sicuro di assistere ad una vera festa dell'arte — accorse alla chiamata del celebrato artista con rara entusiasmo, e non finisse menomamente dolore nella sua aspettativa.

Il valore, il nuovo, la destrezza e la benignità del giovane sovrano apparvero, iersera, come par incanto accompagnate dalle famiglie in Andrea Maggi; come pure destarono la generale ammirazione i passaggi dal dolore allo sdegno, dall'istituzione apparsa alla guardarella delle azioni fino al trionfo del suo valore, essendo stato Amedeo VII il primo delle croci strie di Savoia che — com'è noto — abbiamo i confini de' suoi domini fino al mare acquistando Nizza, Ventimiglia. Nizza, ecc.

Gli applausi all'indirizzo di Andrea Maggi prorompere fragorosi ad ogni atto fino all'ultimo in sul il grande artista dovè presentarsi da solo al proscenio fra entusiastiche acclamazioni.

Splendida la messa in scena e ricchi e sfarzosi i costumi storcell per la fedeltà storica più scrupolosa.

Applausi ebbero pure la signora Lega — efficacissima nella parte di *Bona di Borbone* — il Tessani e la Berti-Rizzi.

Stasera *Il Conte Rosso* si replica a giovedì stasera *Andrà in scena l'Arlecchino* Zc. la tanto discussa commedia di Luthar, nuova per Roma, e per la quale si prevedono le corticelle.

Adriano — Stasera verra replicato dell'opera *Carmen*.

Quirino — Apprendiamo iersera il suc. Bellini nel *Pellegrini di Marostega* a Roma.

Stasera *Le donne per la villeggiatura* di papà Goldoni.

Nazionale — In attesa dell'opera comica *Nonne de Leclos*, che andrà in scena domani, si annuncia per stasera *Girofli-Girofla*.

Manzoni — *La moglie del commissario*, la nuova *pochade* parigina andata in scena iersera, ebbe un straordinario successo d'ilarità, grazie ad alcuni episodi comici gustosissimi e all'effetto esecuzione da parte di tutti gli artisti, specie del brillante Mazzi che è veramente spassosissimo.

Le repliche del divertente spettacolo si prevedono numerose a cominciare da stasera.

Sferisterio Sallustiano. — Esce la partita d'oggi:

Prima partita — *Rossi*: Bellosi, Gabri e Lazzari— *Turchini*: Bianchi, Carlini e Benedetti.

Seconda partita — *Rossi*: Franchi e Nistaci — *Turchini*: Franceschini e Cartini.

Fabr.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Il Conte Rosso*, ore 21 tpt.
Adriano — *Carmen*.
Nazionale — *Girofle Girofla*, ore 21.
Quirino — *Le donne per la villeggiatura*, ore 21.
Manzoni — *Nonne de Leclos*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Gioco del pallone - 16 tpt.

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

Il chiarito. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania, scrive:

MILANO

Il FERRO-CHINA-BISLERI è una azione tonico-ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza. nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. MILANO.

In Roma: G. ELLI, Via Colza 4 e 5.

Società Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gaz ed altri sistemi

IN ACCOMANDITA PER AZIONI

Sede in Roma - Capitale 14 milioni Inter. versato

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 15 ottobre prossimo è pagabile alla Sede della Società, in via Poli N. 14, la cedola N. 36 in lire quindici (15) per azione.

Roma, 30 settembre 1901.

Il Gerente: **C. Punchatn.**

Ultime Notizie

In onore di Virchow.

L'on. Guido Baccelli, prima di partire per Berlino, ha trasmesso al suo collega il Ministro della Istruzione il seguente telegramma:

" Grato della tua nobile lettera che mi affida l'onorifico incarico di rappresentare lo studio italiano alle onorande che il mondo intero si appresta a celebrare all'illustre Virchow, il mando al momento di partire i più affettuosi saluti. „

La lettera indirizzata dal Ministro Nasi all'on. Baccelli dice:

" Tu vai a Berlino, desidereo di recare un tributo di onore alle feste che preparano per l'illustre tuo amico e collega.

" Io quali pensiero di tutti coloro che, inviene alle beaemerenze scientifiche del professore Virchow, ricordano l'affetto suo antico per la patria nostra.

L'omaggio solenne che la Germania sta per rendere a chi di tanto splendore accrebbe la gloria del suo paese e della scienza, avrà l'universale consenso.

Abbia egli con particolare riverenza il saluto mio e della Scuola italiana.

Tu che di essa sei uno dei più benigni rappresentanti, dirai che, quanti amano in Italia la scienza e la virtù, sentono a quale fonte non vivi sensi di pianto e di ammirazione e gli mandano, per tue mezzo, l'espressione del loro più fervidi augurii. „

Per l'Istituto di Belle Arti di Napoli.

Qualche giornale ha annunciato che il Ministro della Pubblica Istruzione avrebbe deciso di mandare un Commissario regio all'Istituto di Belle Arti in Napoli, scegliendolo nella persona del comm. Ettore Ximenes, con una missione della durata di due mesi.

Possiamo assicurare che la notizia è assolutamente inesatta. Trattasi d'un provvedimento di ordinaria Amministrazione, per quale il comm. Ximenes consigliere della Giunta Superiore di Belle arti e l'avv. Biraghi segretario nel Ministero dell'Istituzione pubblica vengono a questione prendendosi a bastonate, Anzhedue riportarono delle ferite guaribili in quindici giorni.

Per le scuole italiane nel Brasile.

Con provvedimento dell'on. Alfredo Baccelli, Sottosegretario di Stato, sono stati dal ministero degli affari esteri accordati sussidi in danaro e libri a venti nuove scuole nello Stato di Santa Caterina del Brasile nei diversi nuclei coloniali italiani in quello Stato.

Per la Cina.

(S) **Porto Said, 7.** — La regia nave italiana *Marco Polo*, avente a bordo l'ammiraglio Luigi Palumbo, è qui giunta.

A bordo tutti bene.

Ministero Interno.

Iersera alle 20.30 è partito per Milano l'on. Ronchetti, sottosegretario di Stato.

E' stato sciolto il consiglio comunale di Valle Agricola (Caserta) e nominato commissario il compiuta di prefettura Michele Fortunato.

Ministero Tesoro.

L'on. Di Broglio aderendo ad un invito dell'on. Zanardelli si recherà a visitarlo a Maderno dopo il ritorno da Milano.

Ministero Lavori pubblici.

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha dato i seguenti pareri favorevoli:

Approvazione della consegna al sommo di Popoli di tre ponti in legno sull'Aterno di Pescara.

Concessione di forza motrice dal diramatore " Quintino Sella „ in favore della Società anonima " Manifattura Tosi „ (Torino).

Approvazione, salvo qualche modifica, del progetto per la navigazione a vapore di alcuni fiumi e canali del Veneto e della Lombardia.

Ministero P. Istruzione.

Pel libri di testo

Una lunga circolare del Ministero Nasi alle autorità scolastiche spiega l'attività di mantenere in vigore il decreto 18 gennaio 1900, con cui fu prescritto che i libri di testo per le scuole elementari, nee udarie, classiche, tecniche e normali siano per nessun caso mutati nelle stesse istituto e nelle medesime classi, se non trascorso un triennio.

La circolare, dovo avere premesso l'inutilità dei continui cambiamenti de' libri di testo, scrive:

Gli insegnanti devono con la più scrupolosa diligenza curare la scelta dei libri di testo; non appattare a giudicato cattivo o mancheroio o scorretto quando ne abbiano fatto esperimento per almeno quattro anni scolastici, e molto meno rinnovare l'esperimento ad ogni nuovo libro che li tenti.

Per la questione dei libri di testo, collegata a tanti interessi, anche estranei alla scuola, molto accora è da farsi nel campo dell'istruzione primaria; tutto o quasi tutto in quello delle scuole secondarie.

Mi propongo di trovare una soluzione all'intiero problema, nè tralascierò di sentire il parere di uomini competenti, affinchè sieno stabilite norme sicure e chiare per l'adozione dei libri di testo in ogni ordine di scuole, eliminando, per quanto sia possibile, quelli che sono indegni di onorevi o di restare.

Soprattutto lo faccio assegnamento sulla cooperazione degli insegnanti, cui l'uno continuando per tre anni nel medesimo libro di testo, mi metteranno in grado di governi elementi preziosi di giudizio. Vogliano pertanto prepararmi a raccogliere le loro osservazioni sui pregi, sui difetti e sulla efficacia, come strumento scolastico, dei libri adoperati, per essere così in grado, al chiudersi del triennio, d'inviare al Ministero una minuta e motivata relazione sulla condizione, che il consigliarano a confermare l'uso ed a sostituirli.

Respingano le sollecitazioni e le pressioni di qualunque genere, che sogliono farsi per fini di personale profitto.

Faccio severamente chiamare mostrerà di avere cedato a considerazioni, che non abbiano fondamento negli interessi della scuola.

Intanto confermo il divieto alle autorità scolastiche di far adottare negli istituti compresi entro la loro circoscrizione o soggetti alla loro dipendenza, i libri da loro pubblicati, sia che portino o non portino il loro nome, e questo si nascondo sotto un pseudonimo. Ed aggiungo il divieto di prendere in esame per adottare o far adottare i loro libri nell'istituto ove insegnano.

Per quest'anno, poichè i libri diversi da quelli già adottati non possono entrare nelle scuole, viene a mancare al Ministero la ragione di pubblicare un nuovo elenco di libri approvati per le scuole elementari, ed ai Consigli dei professori delle scuole secondarie di radunarsi per scrigliere nuovi libri di testo al loro insegnamento.

Ragioni di equità vogliono inoltravia che la disposizione del decreto 18 gennaio 1900 abbia qualche temperamento nella sua prima applicazione. Ho quindi disposto che sieno prese in esame quelle nuove pubblicazioni, che sono necessaria continuazione o complemento di opere già conosciute nell'ultimo triennio, ed ove siano favorevolmente giudicate, le consentirò in uso anche in tutte quelle scuole, che nello scorso anno adottarono le parti o i volumi già approvati.

Per quel che riguarda le scuole secondarie, siccome il citato decreto provede il caso di gravi ed eccezionali motivi, che impongano un mutamento di libri, disposgo che di questi casi abbia a discutersi nella prima seduta ordinaria di ciascun anno scolastico, tenendo presente che il mutamento di uno o più insegnanti non è, in massima, da considerarsi come ragione sufficiente per mutare anche i libri di testo.

Che se potrà concedersi assempre nelle strette misure del necessario e per ragioni didattiche o disciplinari di sostituire i libri di esercizio ed i testi per la traduzione, nè si permetteranno altrimenti mutamenti dei manuali o libri di testo, che debbono servire di guida principale all'insegnamento.

Ministero Poste e Telegrafi.

Nuovi francobolli

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il R. Decreto che stabilisce l'emissione di nuovi francobolli dei tipi seguenti:

a) da 40 centesimi, di colore bruno cupo; *b)* da 45 centesimi, di colore verde oliva cupo; *c)* da 60 centesimi, di color porpora d'anilina; *d)* da 1 lire, di color bruno cupo con fregi in verde annaz; *e)* da 5 lire, di colore azzurro di Berlino con fregi in rosso mattone.

I detti francobolli in foglietti rettangolari dentellati alti mm. 25 e larghi mm. 19, porteranno fra ornamenti varii la effigie del Re e la leggenda " Poste italiane „, nonchè l'indicazione del valore.

I francobolli di cui ai centesimi 40, 45, 60 e da 1 e 5 lire rimarranno in corso fino al 30 settembre 1903.

Di questo tenore termine, dovrà cessare l'uso per la corrispondenza, ma i detentori potranno ot enerne il cambio presso tutti gli uffici postali italiani dal 1° ottobre 1902 al 30 settembre 1903; dopo di che cesseranno di aver valore legale.

Ministero Marina.

Il sottotenente di vascello Comito Edoardo imbarcherà sulla r. nave *Ocania*.

Il tenente di vascello Pegollo.

Scrivono da Curaçao:

Nel mattino del 6 settembre moi quasi repentinamente abbiamo perduto il vascello Gir. Battista Pegollo, imbarcato sulla regia nave " Umbria „.

La sera fu seppellito con tutti gli onori militari e con un gran seguito composto dal Governatore dott. D. Nagera, dal comandante la guarnigione di Curaçao, da tutti gli ufficiali, dalla musica della guarnigione, da impiegati del Governo locale e da molti del defunto.

Al Camposanto, dopo le preci di rito e le benedizioni alla salma, il comandante dell' " Umbria „, detto, a nome de la marina italiana, l'ultimo saluto al compianto ufficiale, ringraziando le autorità per essere intervenute.

Il tenente medico dell'esercito dia dese, direttore dell'ospedale militare, condusse nella triste evenienza il comandante dell' " Umbria „.

Il giorno 11 gli ufficiali dell' " Umbria „ fecero celebrare un servizio funebre nella Cattedrale cattolica. Vi assistettero tutti gli ufficiali liberi di servizio, molti ufficiali mercantili e molti degli ufficiali visitarono la tomba del Pegoli.

Un piccolo tumulo in muratura, non lapida in marmo, sarà innalzato nel cimitero, nel terreno assegnato dal Governo, in perpetuo, senza spesa di sorte.

Il Governatore di Curaçao assicurò il comandante dell' " Umbria „ che la tomba del rimpianto ufficiale sarebbe considerata e tenuta come sacro deposito.

Echi dell'incendio di Cosenza.

Ecco la lettera che il Sindaco di Cosenza indirizzava al Comandante dell'Arsenale marittimo di Taranto per ringraziare l'opera dei marinai in occasione del grave incendio che si sviluppò in quella città:

" Testimone oculare del coraggio e dell'abnegazione con cui i marinai della R. Nave Valente ed i marinai di sodesto Corpo R. Equipaggi concorsero il giorno 28 settembre p. a. nel domare l'incendio prodotto dallo scoppio di un magazzino di polveri da guerra in questa città, sento il dovere di manifestare alla S. V. Ill. tutta la mia ammirazione per lo slancio generoso che ormai è virtù antica dei nostri militari.

L'opera dei marinai col materiale di cui sono provvisti, è riuscita di somma vantaggio per la limitazione del disastro.

E la S. V. ch'è stata così sollecita nell'ovviare il pericolo ed il danno Valente ed i suoi uomini che hanno eseguito con tanta valentia le opere di salvataggio, hanno diritto alla riconoscenza ed all'ammirazione di quanti ebbero a cuore il bene della patria.

Le prego V. S. Ill. di accettare e di fare accettare ai suoi dipendenti queste rimostranze.

Il sindaco *Fito Mari.*

Un proscrito italiano che salva due francesi.

Il capitano Domenicani del piroscafo *Arabia* del dipartimento di Genova inviava al Ministero il seguente rapporto:

La sera del 17 luglio, alle ore 11 1/2 pom. in latitudine di 45° 54' Nord e longitudine 45° 32' ovest di Greenwich, incontrando attivo tempo contrario forte da sud-ovest, mare grosso e densa oscurità con pioggia, si udirono delle grida di soccorso: disposi sul passaggio di percorso dei piroscafo.

Fermata la macchina, diressedo l'attenzione e l'opera alle voce che ad intervalli si udiva ai rispondere a trovare e trarre in salvo i marinai Francesi Michel di Paimpol, conta nord di Francia e Le Lenaro Francois pure di Paimpol già imbarcati sul veliero francese *Idad* adibita alla pesca del merlenzo. I sei detti marinai trovavansi in un piccolo canotto, già pieno d'acqua, in istat- d'abbandono e da diverso tempo in balia dei marosi.

Si sbarcarono a Wabana consegnandoli a quel municipio per essere curati al Console francese di S. Touth Newfoundland.

FRANCIA

I prodotti delle imposte indirette.

(S) **Parigi, 7.** — I prodotti delle imposte indirette del mese di settembre presentano una diminuzione di 90 milioni di franchi sulle previsioni del bilancio ed una diminuzione di 22 milioni di fronte ai prodotti del settembre 1900.

GERMANIA

L'imperatore e il Municipio di Berlino.

(S) **Berlino, 7.** — Il Consiglio municipale avendo rifiutato Kaufmann secondo borgomastro, dopo che il re aveva rifiutato di sanzionarne la nomina, l'amministrazione municipale ha ricorso ieri una lettera al presidente superiore della Provincia del Brandenburgo. In quale dice che egli si rifiuta di proporre alla Corona, per la seconda volta, la sanzione dell'elezione di Kaufmann ed invita la città a procedere a un'altra elezione per essere nominato regio commissario.

L'Amministrazione ha deciso di trasmette-re la lettera al Consiglio municipale ed ha ritirato di presentare il funzionario.

BORSE E MERCATI

Roma, 7 ottobre

Mercato inattivo.

A causa di interruzione si manca l'apertura di Parigi.

La Rendita per contante fu pagata 102.25 e per fine 102.45.

Rendita 4 1/2 110.80 — Ferroviarie 814 1/4.

Ecco i corsi di chiusura dei Valori.

Commerciali 667 — Credito 624 — Banca d'Italia 826 — Banco Roma 126 — Ferriere 107.50 — Metallurgiche 83 — Marsiglia 1137 — Condotte 280 — Molini 67 — Ombrine 281 1/2 — Zuccheri 71 — Carburo 470.

Cambi.

Parigi 102.97 1/2 — Londra **25.92**.

Ore 18.30 :

Manca la chiusura di Parigi nulla.

Cambio dalle ore 9 alle 15 ottobre 1901.

Dal 7 al 15 — Sino a L. 100 — L. 103.

BORSE ITALIANE — 7 ottobre

N. B. - I prezzi sono a due cifre.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita ant.	102 45	102 30	102 37	102 45
Id. fine —	—	102 43	102 50	—
Id. 4 1/2 1/2	110 90	110 90	111 —	110 90
A. R. d'Italia	894 —	—	894 —	894 —
» Romane	—	82 —	—	—
» Vittorio	505 50	505 —	505 50	504 00
» Merid.	716 —	716 —	717 50	716 25
» di Tesoro	—	—	—	—
» Fondiario	—	101 50	—	—
» Sicilia	—	—	—	—
» Meridionali	—	—	—	—
» Sovrane	—	—	—	—
» Nav. Gen.	443 —	443 50	—	—
» Rub. Ban.	498 —	495 50	—	—
» Fondiarie	—	514 50	—	—
Id. Medil.	—	295 75	—	—
Id. Ipotecarie	—	502 —	—	—
» Id.	—	512 —	—	—
» Facchi	—	—	513 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	104 97	109 —	108 05	103 02 1/2
Id. fine	157 35	157 26	157 30	157 30
Londra id.	25 93	25 94	25 96	—
Londra a 8 gg.	—	—	—	25 73

Consolidati - Media aff. del Regno, 5 ottobre

	anno scaduto	anno godut.
0/0 lordo	102.16	100.14
1/2 netto	110.85 3/8	109 67 7/8
0/0 netto	101.37 1/2	99 97 1/2
1/2 lordo	92.88	91.57

Servizio speciale del Pro. Roma.

Genova, 7. ore 18 — (Borsino) — Rendita 102.12 contanti 102.41 fine mese - Meridionali 716.50 — Mediterranee 535 — Navigazione 442 — Raffinerie 405 — Raffinerie nuove 385 — Banca d'Italia 893 — Banco commerciale 669.50 — Credito 529.50 — Carburo 469 — Acets 175 — Ferriere 109 — Metalli 164 — Ferriere Voltri 291 — Acciaierie 1570.

Parigi, 7, ore 15,50	Apertura	Chiusura	Miniere precedenti
Franc. 3 0/0 amm.	—	—	—
» 3 0/0 perp.	101 10	100 05	101 12
» 3 1/2 0/0	102 12	102 02	101 87
ITALIANA 5 0/0	99 30	99 35	99 46
Rendita spagn.	70 95	70 90	87 87
» spagnuola	70 95	70 92	70 90
» turca nuova	—	28 30	28 15
» portoghese	26 —	26 —	26 15
Egiziano unificato	—	101 50	101 60
Egiziano 4 0/0	—	109 30	109 30
Banco di Parigi	1003 —	995 —	1003 —
Banco Ottomano	—	516 —	518 —
Credito Fondiario	—	680 —	685 —
Azioni Suez	—	3700 —	3710 —
Lotti Turchi	—	100 1/4	100 1/4
Ferr. Meridion. ital.	—	690 —	690 —
Mediterranee	—	3 3/4	3 —
Ferr. Londra	—	85 17 1/2	85 18
» Madrid	42 77	—	—
» Sull'Argentina	—	—	—

Servizio speciale del Pro. Roma

Parigi, 7, ore 15,55, — (Fonte italiana). — Rendita italiana 3 0/0 contanti 101,05 — Italiano 99,35 — Spagnuolo 70,22 — 22/35 — 62/50 — 77/25 — Rio 11,48 — 15/10 — 80/10 — 85/20 — Saragozza 22/5 — *Prestiti* 29 — Banque *Paris* 993 — Lyonnaise 989 — Rendite 4 per cento 64,85 — Transvaal 79 — De Beers 945 — Suez 4697 — Consorziee 1730 — Montecatini 178 — Mexicaniens 53 — Napoletane 579 — Gas 800 — Lione 1369 — Nord 2035 — Russo-Franc

L'Amore proscritto

Romanzo di PAOLO DE CARROS

Versione di Adelina Del Valle Du Paz.

XV.

" Condiscenderò tutte queste note non come un castigo ma come una prova, una prova ingiustificata, e la sopporterò al vostro fianco, con piacere in penitenza del mio sciagurato foglio.

— No, Luciana lo rimpiangerete più tardi. Se non me lo rimproverate, come il cui son persuaso, perchè avete l'anima troppo elevata ne soffrirete.

" Ho più esperienza di voi; e il mio dovere è quello di mettervi in guardia contro i trasporti della vostra generosità.

— No, se volete... vi giuro... amico mio!...

— Poi, inte ruppe Enrico, l'opposizione della vostra famiglia che un tempo ci ha separati, assiste; che dico? essa sarà mille volte più forte adesso.

— Tanto peggio, la sprezzerò... O rinuncierò ad ottenere il consenso dei miei, o ne farò a meno...

" Son fuori di minorità. Posto voi che me lo dicosto.

Il giovane scosse il capo.

— Avevo torto, allora di spingervi alla rivolta; non ci si guadagna nulla; ho potuto constatarlo...

" Avete pensato allo scandalo tremendo che ne deriverebbe sbadando contro la volontà dei vostri?...

" Oh! no, io non voglio compromettere la vostra felicità, sacrificare il vostro avvenire...

— Ah! non mi amate più. Enrico, non mi amate più esclamò lei con voce lacrimosa... Non ho diritto di lamentarmi... Ho meritato tutt'i castighi...

Il povero giovane non poteva più lottare...

Quel grido, quelle lacrime, quel supplichevole richiamo, risvegliavano nella sua mente dei ricordi così vivi, che si sentiva mancare.

Si alzò per sfuggire all'ossessione. All'angoscia che lo faceva venir meno.

Luciana, tendendo la bionda fra le braccia non osò muoversi, un concentro tutta la sua energia in una suprema preghiera.

— Enrico, te ne prego, ve ne scongiuro, se non fate questo per me, fatelo per vostra figlia!

Il giovane riesidò affranto sulla sua seggiola; poi, dalla seggiola, i suoi ginocchi scivolarono a terra e si trovò sì piedi della signorina Chabran.

— Ah! Luciana, mormorò, Luciana, la vostra devozione vince tutto.... Accetto il vostro sacrifizio...

" Possa esso non sembrarvi troppo pesante più tardi!

E le loro mani si unirono in lunga stretta di tacita riconoscenza, mentre la piccola Luciana si assopiva del tutto con un sorriso sulle guancie paffutelle, sulle ginocchia di colei che si offriva a farle da mamma.

. . . . . .

Padre e madre Chabran stanchi di lottare hanno finalmente acconsentito al matrimonio di Luciana ed Enrico; però ad un patto, che il matrimonio abbia luogo lungi da Bordeaux, a Parigi o in qualche gran città: da persone prudenti non hanno osato affrontare apertamente l'opinione pubblica.

Da parte sua la ragazza, vista da uno scrupolo, ha messo un'altra condizione.

Enrico, respinto un tempo in causa della mancanza di fortuna, doveva è quasi ricco.

Si potrebbe quindi pensare che questo cambiamento di posizione fosse la ragione del suo voltar di bandiera.

E' quanto ha voluto evitare ad ogni costo, giacchè il momento sospetto in proposito avvelenerebbe la sua sognata felicità.

Cosicchè ha voluto che il diànzato disponesse d'una gran parte della sua fortuna in favore di qualche opera pia.

Enrico, ha quasi prevenuto questo desiderio e lo ha soddisfatto, facendo donazione alla Mazerat d'una somma rappresentante cinquemila lire di rendita perchè la povera donna potesse curarsi ed educare convenientemente le sue bimbe assicurandosi una vecchiaia tranquilla.

In questo modo tutti son contenti, principalmente la Mazerat che in fondo trova che " questi signori han qualcosa di buono, poichè sanno molto ben riparare i torti che fanno „.

La disgrazia da cui era minacciato Dajincourt non è più stata tremenda.

L'hanno mandato a Montpellier il cui clima è raccomandato dai medici.

A dirla schietta egli si mostrerebbe ingrato se se ne lamentasse.

Subito dopo il matrimonio la giovane coppia si è ritirata nella nuova residenza accompagnata dalla signora Dajincourt.

Valeyrac andrà spesso a trovarli, giacchè ha rinunciato a far fortuna e non desidera che riposare pacificamente, dividendo il suo tempo fra i vecchi parenti e la nuova famiglia, ch'egli ha contribuito aiquanto — e ne è orgoglioso — a formare.

Per tutti quegli infelici ginati finalmente in porto dopo tante burrasche, è venuta la calma, la pace profonda la una assoluta comunanza di pensieri.

E i giorni e i mesi trascorrono senza una nuvola

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli, 8-9 — **Roma**

— Pagano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese —

Prezzo dell'Associazione

— (Sezia L'ECO DELLA MODA) —

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

— (Con L'ECO DELLA MODA) —

Italia . . . . . Anno L. 81 - Sem. 41 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda si può pel giornale di modo per famiglie, Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni Necrologi di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 100 L. 10 - Corpo in più, Cronaca, L. 1 la linea - Pag. Comm. ogni linea, cent. 50 - Sotto Cron. (cosa 3. pag.) cent. 70. 4.a Pagina. Cent. 50 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad una colonna, come qui appresso segnata. Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Navigazione Generale Italiana

Società riunite: FLORIO e RUBATTINO

Capitale stabilito L. 60.000.000 - Emesso e versato L. 38,000,000

Direzione Gen: ROMA- Sedi: GENOVA. PALERMO, NAPOLI, VENEZIA

Principali servizi postali esercitati dalla Società:

Servizi transoceanici.

Per *Barcellona, Montevideo, Buenos-Ayres*, (servizio combinato colla Società *La Veloce*) partenze da *Genova* ogni mercoledì.

Per *New-York*: (servizio combinato colla Società *La Veloce*) partenze da *Genova* ogni lunedì, da *Napoli* ogni mercoledì.

Per *Rio Janeiro e Santos*; partenze da *Genova* e *Napoli* ogni mese.

Per *Aden e Bombay*, coincidenza per *Singapore* e *Hong-Kong*: da *Genova* il 18 di ogni mese alle 7; da *Napoli* il 19 di ogni mese alle 24; da *Messina* il 20 di ogni mese alle 17.

Servizi del Mar Rosso.

Per *Massaua*: da *Genova* ogni quattro Sabati alle 21; da *Napoli* ogni quattro Mercoledì alle 14.

Servizi Mediterranei internazionali.

Per *Alessandria d'Egitto*: da *Venezia* il 12 e il 27 di ogni mese alle ore 9; da *Genova* il 12 e il 27 di ogni mese alle 22, da *Brindisi* il 12 e il 28 d'ogni mese alle 24; da *Brindisi* il 14 e il 29 di ogni mese alle 13; da *Genova* ogni Sabato alle 21; da *Napoli* ogni Mercoledì alle 15; da *Messina* ogni Giovedì alle 6.

Per *Malta e Tripoli* (coincidenza a *Malta* ogni giovedì mercoledì per *Biserta* e *Canea*) da Genova ogni mercoledì alle 21; da *Napoli* ogni sabato alle ore 14.

Per *Pireo, Costantinopoli e Odessa*; da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì alle 23,30; da *Genova* ogni Martedì alle 21; da *Napoli* ogni Venerdì alle 17; da *Messina* ogni Lunedì a mezzanotte.

Per *Corfù e Patrasso*; da *Venezia* ogni Sabato alle 16; da *Brindisi* ogni Martedì e ogni Domenica alle 23,30.

Per *Tunisi*: da *Genova* ogni Mercoledì alle 21; da *Livorno* ogni Sabato alle 24; da *Napoli* ogni Lunedì alle 18; da *Palermo* ogni martedì alle 13.

Per gli *Scali della Soria*: da *Genova* ogni quattro Sabati alle 21; da *Livorno* ogni quattro Lunedì alle 10, da *Napoli* ogni quattro Martedì alle 15; da *Messina* ogni quattro Giovedì alle 10.

Partenze giornaliere da *Napoli* per *Palermo*; alle 18, da *Civitavecchia* per *Golfo Aranci* alle 17 circa.

Per ulteriori informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi a Roma all'Ufficio della Società via Mercede N. 42.

Parafulmini

Asta terra m. 4 1 2	L. 13,50
Collarin di bronzo	» 9,50
Punta rame alta cm. 30	» 8,50
Corda rame a 3 fili	» 0,65
Piastra di rame 30x30	» 5,00

Catalogo gratis. Horaire e impianti

— *Filli e G. DALLE MOLLE.* —

fabbricanti di apparati elettrici, fornitori dello Stato e delle Ferrovie, **Roma** Via Due Macelli, 10-11. Telefono N. 1564

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, orarie e manutenzioni

Più decisamente

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno fa dominate l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'apoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dal Capprucini tra Venezia in base alla Sal. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglia 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

MARCA DEPOSITATA

LA SCIENZA

ha soggiogato a natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo **nitrato d'argento. E' l'unica premiata alle 1ª Espos. italiane ed estere** con 8 medaglie d'oro e di argento, Gran premio d'onore a Croce almerita, a Londra, Bruxelles e Bordeaux medaglie d'oro di 1° grado e con certificato di S. M. Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Questa acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno e nero morato; non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Maggini parrucchiere** Via dei Crociferi, N. 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione

Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di un lira, e N. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

A. BALDUTTA

VITTORIO EMANUELE III

Bozzetti - Ricordi - Aneddoti

Libro dedicato al Popolo, all'Esercito, all'Armata.

Volume di 150 pagine con un magnifico ritratto in incisione di S. M. Vittorio Emanuele III, con copertina a colori

L. 0,60.

Rivolgersi all'*Unione Coop. Lavoratori di Libri*, via Pie di Marmo 13-14 e dai principali libri.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Agli agricoltori e industriali

Lo Stabilimento meccanico con fonderia in Roma della Ditta **Moriggia** volendo nel più largo rientramento intrapresa esaurire lomachine agricole e industriali che aveva in costruzione, le ha completate di tutto punto, così da rendere conseguabili in stato perfetto ai clienti all'atto della vendita.

La Ditta stessa, ora diretta dall'ing. Romolo, figlio al compianto cav. Giacomo Moriggia, ben nota per la perizia nelle costruzioni e per la bontà assoluta del materiale, pone in vendita da oggi — **a condizioni molto favorevoli per gli acquirenti** — le seguenti macchine:

1 **locomobile** da 15 " " semplice
1 " " 12 " "
1 " " 9 " "
2 " " 6 " "
1 **Caldaia** a vapore verticale non base in chiaa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 2 palmenti diam. 1 delle macine 1220 produzione farina fina Ett. 3,900 al-Fora; ordinaria 7,800 ettolitri all'ora — Forza occorrente 18 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 cav. effett. a espansione Mayer
1 " " 6 " "
1 " " 4 " "
1 " orizz. 9 " "
1 **Torchio** ad olio a stanga.
1 **Presse** idrauliche ad olio, corsa massima 950 mm.
1 **Pompa** idraulica p. dette.
3 **Torchi a vino** mezzani, sistema Mabille, diamet. interno della gabbia 690 mm.
6 **Torchi a vino** piccoli, sistema Mabille, diamet. interno della gabbia 530 mm.
1 **Vite** diamet. 150 mm. mezula, portastanga, e 3 piatti p. torchio ad olio a mano.
1 **Limatrice** completa.

Per le trattative rivolgersi direttamente:

Stabilimento Moriggia
Via Appia Nuova (Pontelungo)
ROMA

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1900-901 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1900-901
dal 21 al 30 Settembre — (9° Decade).

	Rete principale (*).			Rete secondaria		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
bilom. in esere.	4737	4737	—	1035	1023	+ 11
Media	4737	4737	—	1033	1022	+ 11
Viaggiatori .	2.736,576 88	2.911,315 30	— 174,738 42	75,240 38	87,775 03	— 12,511 65
Bagagli e cani	82,449 45	79,381 23	+ 3,119 22	2,972 57	2,870 24	+ 102 13
Merci a G. e P. ac	498,363 01	498,247 17	+ 3,162 17	17,010 88	17,124 01	— 113 13
Merci a P. V.	1.068,752 74	2.041,185 47	+ 27,567 27	80,078 41	80,987 60	— 708 19
TOTALE	4.303,174 08	4.490,249 67	— 187,214 90	175,302 04	188,756 88	— 13,788 84

Prodotti *dal 1 Luglio al 30 Settembre 1901.*

Viaggiatori .	14.975,917 71	15.887,827 39	— 911,909 68	725,116 92	783,492 17	— 58,375 25
bagagli e cani	635,328 79	699,162 77	— 63,833 98	22,017 87	24,314 16	— 2,296 29
Merci a G. e P. ac.	3.342,111 67	3.171,016 14	+ 171,095 53	117,169 94	110,726 61	+ 6,340 33
Merci a P. V.	17.485,782 43	16.758,294 74	+ 727,487 70	709,561 69	669,051 64	+ 40,510 05
TOTALE	36.439,140 60	36.516,301 04	— 77,215 08	1.571,366 42	1.586,584 58	— 14,821 16

Prodotto per chilometro.

della decade .	938 41	947 99	— 9 58	169 90	184 67	— 14 77
Progressivo . .	7.692 44	7.708 74	— 16 30	1.531 83	1.553 83	— 20 88

(*) La linea Milano-Chiasso (km. 52 comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^ CATEGORIA

85 parole L. Una - In più di 26, Cent. 5 cad.

Proyetto ragioniere con primarie referenze (rimpiego) scrupolosissimo onestissimo, amministrazione stabili in Roma, come segretario, compilista e corrispondente Scrivere R. A. Amministrazione " Popolo Romano „.

D'AFFITTARSI

36 parole L. Una - In più di 36. Cent. 5 cad.

Piazza Torsanguigna affittasi appartamento piano 2. cani 10 e cucina espostione meridionale. Le chiavi si trovano via Apollinare N. 2. 883

Prossimo al Corso Umberto I si affitta piano nobile ammobiliato, ognuno libera d'ingresso ascensore e gas. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO. 931

Via S. Nicolò Tolentino 78 piano quarto affittasi appartamento dieci vani tre ingressi terrazza cinque balconi scala consolidazione pigliosi nulla. 926

II^ CATEGORIA

85 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso di carbone vendita a peso L. 3 il quintale più trovansi 10000 balle di carmagnan a L. 2 P. ma. Scrivere Settimio Gerardi via Principe Umberto 139. 660

Occasione vino nuovo per negozianti osti conviti, famiglie, ecc. Vendesi botti e carratelli vuoti via G. Marino ai Monti N. 39. 936

50000 balle di ottimo carbone. Quintale litri 450, kg. balla L. 2,50. Servizio a domicilio. Rimborso spese postali per l'ordinazione. Scrivere magazzino di carbone via Cavour 24. 950

III^ CATEGORIA

85 parole, Cent. 50 - In più di 85 Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese la francese da istruzioni di canto e lezioni di lingua italiana e forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgere via S. Nicola 96 Cesarini 16.

Maestra di piano madre di famiglia ordina con referenze, da lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Invitare lettere alla signora I. S. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 909

Istituto di collocamento d'istitutrici, maestre, governanti straniere. Casa fondata nel 1870, diretta dalla maestra Carlotta Vay, via Venti Settembre, 28, Roma. — N. B. Il personale proposto è fornito dei migliori certificati, di cui l'ufficio specialmente occupasi. 971

Distinta signorina da lezioni private a casi, fino alla 5. elementare compresi il francese. Dirigere via delle Carpelle N. 28 p. ultimo, prima porta a sinistra. 955

Frascati - Collegio Convitto a Villa Sora. Borghesi impiegati, professionisti residenti in Roma e casatisi vi troveranno un ottimo Collegio pei loro collocamento dei loro figliuoli. Domandare programma al Direttore. 896

Anno II. Riapertura della scuola di esercitazione di lingue estere, e lingua italiana per signori forestieri presso *l'Istituto Professionale* via in Aquino 128.

Si scrive a macchina a due soldi la pagina via della Consulta 10 a macchina a massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 974

Signorina intraprendente, capacissima direzione alla casa ed adhi ai lavori di biancheria e da sarta, cerca posto come dama di compagnia, governante di signorine, di bambini ecc Buonissime informazioni. Dirigere lettere Caja Oliva forum in posta Roma. 893

Professore governativo cerca duecento vuole presso ricca famiglia con figli, quali assisterebbe nei loro studi. Rispondere: Nobili posta romana.

Abile cuoca provincia di Siena, cerca posto presso buona famiglia, abile nella pasticceria. Buone referenze M. A. via Castelfidardo 78. 939

Cercasi portiere giubilato ammogliato senza figli, e possibilmente che abbia fatto il militare. Inutile presentarsi senza buone referenze. Dirigersi P. Farnese 64. 922

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Koss e Josaga, Offenbach sul M.
Ditta D. Bagnasi — Inchiostri Degen-Wirth Lipsia

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Ancona . . .	7.15	9.05	—	15.35	17.—	19.35	0.4
Foggia . . .	—	9.15	—	15.50	20.05	23.45	—
Torino . . .	—	8.10	14.50	20.00	23.40	—	—
Firenze . . .	8.35	11.45	16.30	20.00	23.40	—	—
Foligno-Ancona	5.10	12.—	—	18.—	22.—	—	—
Firenze-Milano	—	8.20	14.50	—	22.—	22.10	—
Tivoli-Avezzano	—	—	—	11.55	16.55	19.50	—
Tivoli	—	8.35	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	—	16.55	—	—	—	—
Civitavecchia	5.30	—	—	11.40	17.2	—	—
Frascati . . .	6.40	9.20	11.40	—	15.50	18.50	19.50
Marino-Albano .	7.5	9.45	12.10	15.50	—	19.10	—
Arezzo-Settimo (C.	7.5	9.30	—	15.50	—	—	—
Arezzo-Settimo (C.	—	—	16.15	—	—	19.—	—
Velletri-Terracina	4.18	—	11.50	—	19.50	—	23.19
Roccagiovine-Viterbo	4.28	—	11.—	13.55	19.—	22.15	—
Fiumicino	5.30	—	—	8.51	17.5	—	—

Arrivi nella stessa ora:

Napoli . . .	5.45	8.45	14.—	17.20	—	23.10	—
Pisa	—	—	8.50	10.44	16.30	22.30	20.44
Torino . . .	—	8.45	13.40	18.40	16.30	22.30	20.44
Milano . . .	—	—	8.50	10.44	16.30	22.30	20.44
Ancona-Foligno .	7.11	11.—	14.50	—	—	20.45	—
Milano-Firenze .	6.40	10.10	—	19.50	—	—	23.19
Avezzano-Tivoli .	—	11.40	—	13.55	19.—	22.15	—
Tivoli	—	—	—	12.—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	19.10	—	—	—
Civitavecchia .	8.20	—	—	—	18.5	—	0.1.	—
Frascati . . .	6.40	8.54	12.10	16.55	—	20.	21.34
Velletri-Terracina	—	8.54	14.26	—	21.50	—	—
Settimo-Assisi (C.	8.31	—	—	—	19.40	—	—
Roccagiovine-Viterbo	7.45	9.24	14.10	19.35	19.20	—	—
Terracina-Velletri	10.6	—	—	21.2	7.—	10.40	—
Viterbo-Roccagiovine	9.4	10.55	—	21.24	—	—	—
Fiumicino	8.40	10.50	14.10	19.35	19.20	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma P.	8.10	9.—	—	13.30	15.—	18.10	—
Tivoli A.	8.—	8.45	11.—	14.30	16.40	19.—	—
Tivoli A.	7.30	9.20	10.45	15.20	16.10	19.35	—
Roma P.	8.—	9.40	—	15.2	16.—	17.40	19.40
Roma P.	6.30	8.10	10.30	11.40	16.5	18.10	20.17
Tivoli A.	7.20	8.—	11.—	12.40	17.40	19.10	21.38

GUIDA FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL S. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia, ai 5 p. ai danno gratis i biglietti) dalle 10 alle 14.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 12.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso si portano di bronzo, dalle 10 alle 15. Il permesso via Sagrista 8a.

CRIPOLA S. PIETRO: dalle 7-11. Portone S. Sagrista 9.

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Casa, Salle 14.

— **Museo SAN LUCA**: via Ripetta 14, dalle 9 alle 15.

— **COLONNA**: via Pilota 11: dalle 11 alle 15.

— **DORIA**: piazza Collegio Romano, dalle 9 alle 14.

Biblioteca Liceci: via Lungara 10, Salle 13 alle 18.

Gli BORGHESE: fuori P. del Popolo: 12 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via della Fondamenta di S. Pietro

Stanze dei Giudizi: Appia 9 alle 12.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. RICHEMONT: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo

Villa Flaminia: dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 18.

Catacombe di Pret. Ed. Comodi: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Teatro Nazionale, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— **ARTE MODERNA**, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle nelle 10[2

Catacombe di Domitilla: Ardeatina a S. Petronelli la via delle Sette Chiese 2[4 dalle 9 alle

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO dietro la Chiesa: via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM

TORRE: dalle 10 alle 15. **Monte Cavallo**

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 13 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hyacina, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad

Due camere mobiliate in via Ripetta Nicola di Cusarsi 32 int. 6. Una grandissima con due finestre sulla piazza; e l'altra con finestra su di un giardino. Volendo, anche pensione. 815

Via Boncompagni 79 (ex 103) scala 10a int. 2 piano Le affittasi prima buona famiglia camera decentemente mobiliata possibile mensigliore. Prezzo conveniente. 920

Appartamento mobiliato Appia Chiusi, via Torre Argentina 32, fronte al Corso Vittorio Emanuele e Torre Argentina, prezzo mite. Le chiavi al primo piano porta V. 923

Appartamento ammobiliato d'affittarsi e affittasi una bella a mezzogiorno composto di tre camere e cucina ingresso. Rivolgersi anche dal portiere. 878

Bella camera grande ben mobiliata, ingresso libero scala, affittasi prezzo famiglia tedesca via Babuino 88 II. Recapito 67 ingressi quadri. 915

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Mar... Quando mi leggerai sarò partito, come puoi bene immaginare, per necessità. Spero tornar subito. Se vorrai e potrai scrivermi al solito indirizzo, ti darò prova del mio affetto. Le lettere, sia certa, mi perverranno. 962

Ardore Disgraziatamente di tutto ciò che mi scrivi, che ai rispetto. Dimmi cosa devo fare... cosa desideri farmi. Il mio consiglio è di stare tranquilli... di aspettare il momento e vedrai che tutto andrà a finire bene. Ama che io fame vedrai che tutto andrà a finire bene. Ama che io fame ve ne sarò sempre riconoscente e sono pazzo per te. Lavoro più che mi è possibile per te e per vedere al più presto tutti realizzati. Non devi dare ascolto alle stupide maldicenze... tu devi sapere che ti amo e che non ho occhi che per te. Sii tranquilla dunque... in ti giuro sempre sempre amore eternamente tanto tanto tanto tanto... Ti sarò eternamente riconoscente di tutto... perchè sei un angelo e il solo. Non vivo che di te e per te ti sono fedele e ti voglio bene sempre. 949

Sole Ora sei quattro. Siavo scrivendoti quando ricevevi una adorata. Proprio vero quanto dicesti una volta: me sono felice saperti così amato essere sicuro mi adori ma parola giuratami. Conto anch'io, ma quanto lungo sembrami conto! Ardo desiderio anche momento. Ho tanto da dirti, di mandarti! Torverami quale lasciatimi sempre più innamorato. Perchè? Augurosi seguiti sempre così anche parte tua. Sia benissimo, vedrai tra vostra Napoli. Desiderio, ansia solo io, alcri altre non ora. Amami mentirmi. Mille adorazioni LUBA 954

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera aperta la fascetta del giornale stesso